In nome di Dio Clemente e Misericordioso

Conoscere l'Islam e i Musulmani

www.islamicbulletin.com

◊ Che cosa è l'Islam?

Musulmani che pregano a Gerusalemme all'esterno della Moschea di Al Aqsa; sullo sfondo la Cupola della Roccia.

Un Musulmano in preghiera.

Islam non è una religione nuova, bensì è la stessa verità rivelata da Dio a tutti i suoi profeti dalla creazione del mondo. Per un quinto della popolazione mondiale, Islam è sia religione, sia stile di vita. I Musulmani professano una religione di pace, misericordia e perdono che nulla ha a che vedere con le gravi vicende erroneamente associate all'Islam.

◊ Chi sono i Musulmani?

Un miliardo di persone di ogni razza, nazionalità e cultura - dalle Filippine del Sud fino alla Nigeria - sono legate da una unica, comune, fede islamica. Circa il 18% risiede nel mondo arabo; la comunità musulmana più numerosa del mondo si trova in Indonesia; vaste zone del continente asiatico e gran parte dell'Africa sono abitate da popolazioni di religione islamica, mentre numerose minoranze risiedono nell'ex Unione Sovietica, in Cina, nell'America Settentrionale e Meridionale ed in Europa.

◊ In che cosa credono i Musulmani?

I Musulmani credono in un Unico Dio; negli Angeli da Lui creati; nei Profeti, grazie ai quali il suo verbo è stato rivelato all'umanità;nel Giorno del Giudizio quando ciascuno di noi verrà giudicato individualmente a seconda del proprio operato; nell'autorità suprema di Dio sul destino degli uomini, e nella vita dopo la morte. I Musulmani credono nella concatenazione dei profeti che inizia con Adamo e comprende Noè, Abramo, Ismaele, Isacco, Giacobbe, Giuseppe, Giobbe, Mosè, Aronne,Davide, Salomone, Elia, Giona, Giovanni Battista, e Gesù. Ma il messaggio finale di Dio

all'uomo, conferma del messaggio eterno e compendio di tutto ciò che è stato, fu rivelato al Profeta Muhammad (Maometto), attraverso l'Arcangelo Gabriele.

◊ Come si diventa Musulmani?

Semplicemente dicendo: Non c'è altro Dio al di fuori di Dio, e Muhammad è il Messaggero di Dio. Con tale dichiarazione il credente manifesta la propria fede in tutti i messaggeri di Dio, e nelle scritture da loro trasmesse.

◊ Qual è il significato della parola Islam?

Il termine arabo Islam significa semplicemente sottomissione e deriva da una parola che significa pace. Nell'ambito religioso, significa completa sottomissione alla volontà di Dio ed il credente viene definito Musulmano. Maomettano è quindi un termine erroneo in quanto induce a credere che i Musulmani adorino Muhammad piuttosto che Dio. Allah è il nome di Dio in lingua araba, usato dai Musulmani come anche dai Cristiani arabi.

◊ Perché spesso l'Islam appare estraneo?

Nel mondo di oggi, l'Islam può sembrare qualcosa di esotico o di estremamente remoto. Probabilmente perché in occidente, nella vita di ogni giorno, la religione non è un elemento dominante, mentre nel cuore di ogni Musulmano la religione è al primo posto, e non vi sono barriere tra il mondo secolare e quello sacro. Essi credono che la Legge Divina, la Shari'a, debba essere osservata scrupolosamente, il che spiega perché le istanze connesse con la religione siano così importanti.

◊ L'Islam e il Cristianesimo hanno origini diverse?

No. Insieme con il Giudaismo, risalgono al profeta e patriarca Abramo, e i tre profeti discendono direttamente dai figli di quest'ultimo: Muhammad dal maggiore, Ismaele, e Mosè e Gesù da Isacco. Abramo fondò l'insediamento che oggi è la citta di Mecca, e costrui la Ka'ba, verso la quale i Musulmani si rivolgono quando pregano.

◊ Che cosa è la Ka'ba?

La Ka'ba è un luogo di preghiera che Dio fece costruire da Abramo e Ismaele oltre quattromila anni fa. L'edificio in pietra sorge dove molti ritengono si trovasse in origine il santuario fondato da Adamo. Dio ordinò ad Abramo di chiamare tutta l'umanità affinché visitasse il posto, e oggi, quando i pellegrini giungono sul luogo, recitano Al Tuo servizio, O Signore in risposta al richiamo di Abramo.

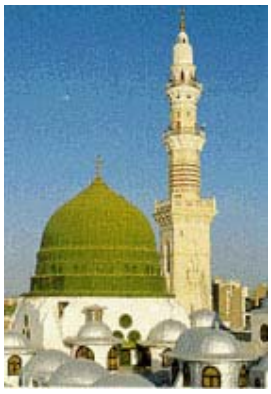
Mecca, Arabia Saudita

◊ *Chi è Muhammad?*

Muhammad nacque nella città della Mecca nel 570, in un'epoca in cui il Cristianesimo non si era ancora pienamente stabilito in Europa. Poichè il padre morì prima della sua nascita e non molto tempo dopo venne a mancare anche la madre, Muhammad fu allevato da uno zio della stimata tribù dei Quraysh. Crescendo si fece notare per il suo grande amore per la verità, per la generosità e per la sincerità, tanto da essere spesso consultato per la sua abilità nel dirimere le dispute. Gli storici lo descrivono come un uomo calmo e riflessivo.

Muhammad era una persona profondamente religiosa, e detestava la decadenza dei costumi. Di tanto in tanto aveva l'abitudine di ritirarsi a meditare nella Grotta di Hira, nei pressi della vetta di Jabal al-Nur, la Montagna della Luce, vicino alla Mecca.

◊ *Come divenne profeta e messaggero di Dio?*



La Moschea del Profeta, Medina; la cupola indica il luogo dove sorgeva.

La Montagna della Luce, dove Gabriele apparve a Muhammad.

All'età di quarant'anni, mentre si trovava in ritiro spirituale, Muhammad ricevette da Dio la prima rivelazione, attraverso l'Arcangelo Gabriele.

Tale rivelazione, che continuò per ventitré anni, è nota come il Corano. Non appena iniziò a recitare le parole che aveva udito da Gabriele, e a predicare la verità che Dio gli aveva rivelato, subì, insieme al piccolo gruppo dei suoi seguaci, una serie di persecuzioni, che divennero così dure che Dio impartì al gruppo l'ordine di emigrare. Questo evento, l'Hijra, che significa letteralmente migrazione sta a indicare il momento in cui Muhammad e i suoi seguaci lasciarono la Mecca per recarsi nella città di Medina, circa 400 chilometri a nord e segna l'inizio del Calendario Musulmano.

Dopo parecchi anni, il Profeta e i suoi seguaci poterono far ritorno alla Mecca, dove perdonarono i loro nemici e posero le basi dell'Islam. Prima che il Profeta morisse, all'età di 63 anni, gran parte dell'Arabia era musulmana, e già a un secolo dalla sua morte, l'Islam si era diffuso in Spagna e in Occidente, in Estremo.

◊ In che modo la diffusione dell'Islam ha influenzato il mondo?

Taj Mahal, India.

Una delle ragioni della rapida e pacifica diffusione dell'Islam sta nella semplicità della sua dottrina: l'Islam insegna ad avere fede e adorare un Unico Dio. L'Islam inoltre insegna all'uomo il buon uso del potere dell'intelletto e della capacità di riflessione.

Il Profeta ha detto

"Cercate la conoscenza anche in Cina"; la Moschea di Hui Shen, costruita nel settimo secolo.

Nel volgere di pochi anni, nacquero grandi civiltà e università, poiché, secondo il Profeta l'approfondimento della conoscenza è un dovere per ogni Musulmano, uomo o donna che sia. La sintesi del pensiero orientale e di quello occidentale e una nuova concezione della tradizione permisero grandi progressi in campi quali la medicina, la matematica, la fisica, l'astronomia, la geografia, l'architettura, l'arte, la letteratura e la storia. Molti sistemi, di importanza cruciale, quali l'algebra, i numeri arabi, nonché il concetto di zero (vitale per lo sviluppo del pensiero matematico), furono trasmessi dall'Islam all'Europa del Medio Evo. Furono messi a punto sofisticati strumenti che resero possibili i lunghi viaggi europei di scoperta, come ad esempio, l'astrolabio, il quadrante e accurate carte per la navigazione.

◊ *Che cosa è il Corano?*

Arabic

Il Sacro Corano, Al-Fâtiha (L'Aprente)

Il Corano è la testimonianza delle parole rivelate da Dio attraverso l'Arcangelo Gabriele al Profeta Muhammad. Memorizzato da Muhammad e dettato ai suoi Compagni, la sua scrittura venne affidata agli scribi che ne riscontrarono l'esattezza mentre il Profeta era in vita. Non una parola di quelle che compongono i 114 capitoli, le Sure, è stata cambiata nel corso dei secoli, e di conseguenza il Corano è l'unico, miracoloso testo rivelato a Muhammad quattordici secoli fa.

◊ *Di che cosa tratta il Corano?*

Il Corano, l'ultimo Verbo di Dio rivelato, è la fonte primaria della fede e della pratica religiosa musulmana. Tratta di ogni argomento che ci riguardi in quanto esseri umani:

saggezza, dottrina, culto e legge, ma il tema centrale è il rapporto tra Dio e le sue creature. Nello stesso tempo fornisce le linee guida per una società giusta, per un corretto comportamento degli uomini e per un equo sistema economico.

◊ Esistono altre fonti sacre?

Sì, la sunna, la pratica e l'esempio del Profeta, è la seconda autorità per i Musulmani. Un hadith è una testimonianza di ciò che il Profeta ha detto, ha fatto o approvato. Credere nella sunna fa parte della legge islamica.

Alcuni esempi di detti del Profeta:

Il Profeta ha detto:

"Dio non ha pietà per coloro che non hanno pietà per gli altri".

"Nessuno di voi è un vero credente finché non desideri per i suoi fratelli ciò che desidera per sé"."Colui che mangia a sazietà mentre il suo vicino è senza cibo non è un credente".

"L'uomo di affari onesto e affidabile è paragonabile ai profeti, ai santi, ai martiri".

"Potente non è colui che getta a terra l'avversario, bensì è potente colui che controlla se stesso in un attacco di ira".

"Dio non giudica basandosi sulle vostre apparenze o sul vostro fisico, ma scandaglia il vostro cuore e osserva il vostro operato".

"Un uomo che percorreva un sentiero fu assalito dalla sete. Raggiunto un pozzo vi si calò dentro, bevve a sazietà e ne uscì. Poi vide un cane con la lingua penzolante, che cercava nel fango qualche goccia per placare la sua sete. L'uomo, accortosi che il cane era assetato come lo era stato lui poco prima, discese di nuovo nel pozzo, riempì la sua scarpa d'acqua e fece bere il cane. Dio perdonò i suoi peccati per questa azione".

Fu chiesto al Profeta: "Messaggero di Dio, siamo ricompensati per la gentilezza verso gli animali ?" Egli disse: " C'è una ricompensa per la gentilezza verso ogni essere vivente."

(Dalle raccolte di hadith di Bukhari, Muslim, Tirmidhi e Bayhaqi)

◊ Quali sono i "Cinque Pilastri" dell'Islam?

Sono la base della vita musulmana: fede, preghiera, elemosina obbligatoria, digiuno durante il mese di Ramadan e il pellegrinaggio alla Mecca per coloro che sono in grado di farlo.

1. LA FEDE

Shahada posta sulla porta del palazzo ottomano di Topkapi, Istanbul (nel museo è conservato, assieme ad altri tesori, un mantello indossato dal Profeta).

"Non vi è alcun Dio al di fuori di Dio e Muhammad è il suo Profeta."

Questa dichiarazione di fede si chiama shahada, una semplice formula che tutti i fedeli pronunciano. In arabo la prima parte suona così ***la ilaha illa'Llah*** - non c'è altro Dio al di fuori di Dio; ilaha (Dio) fa riferimento a qualsiasi cosa potremmo mettere al posto di Dio - benessere, potere e cose simili. Poi viene illa'Llah: al di fuori di Dio, la sorgente di tutto il creato.
La seconda parte della Shahada recita ***Muhammadun rasulu'Llah***: Muhammad è il messaggero di Dio. Un messaggio illuminato ci è giunto attraverso un uomo simile a noi.

2. LA PREGHIERA

Adhan

Nuovo Messico, U.S.A. Convocazione alla preghiera, Moschea di Abiquiu.

Salat è il nome delle preghiere obbligatorie che si recitano cinque volte al giorno e che costituiscono il legame diretto tra il credente e Dio. Non esistono autorità gerarchiche, né preti nell'Islam, di conseguenza la guida delle preghiere è affidata a una persona che conosca il Corano, scelta dalla congregazione. Queste cinque preghiere contengono versetti del Corano e sono recitate in lingua araba, la lingua della Rivelazione, tuttavia suppliche personali possono essere recitate nella lingua di ogni fedele. Le preghiere si recitano all'alba, a mezzogiorno, a metà pomeriggio, al tramonto e quando cade la notte, scandendo così il ritmo dell'intera giornata.

Sebbene sia preferibile pregare insieme in una moschea, un Musulmano può pregare quasi ovunque, nei campi, in ufficio, in fabbrica, all'università. Chi visita il mondo arabo rimane colpito dall' importanza delle preghiere nella vita quotidiana delle persone.

3. LA ZAKAT

Cortile della Grande Moschea, Herat, Afghanistan.

Un mercato al Cairo, Egitto. Alle pagine seguenti: I primi versetti dal capitolo Maria in un manoscritto del Corano (XI secolo).

Uno dei principi fondamentali dell'Islam è che tutte le cose appartengono a Dio e quindi la ricchezza è data in affidamento al genere umano. La parola Zakat significa sia purificazione, sia crescita. I nostri averi sono purificati mettendo da parte una porzione di essi per i bisognosi e, come avviene quando si pota una pianta, questo taglio consente una nuova crescita.

Ogni Musulmano calcola il proprio zakat individualmente. In generale questo implica il pagamento annuale del 2,5% del proprio capitale.

Una persona pia può dare quello che desidera come sadaqa, e preferibilmente in modo riservato. Sebbene il termine possa essere tradotto come carità volontaria esso ha un significato molto più ampio.

Il Profeta ha detto: *"Anche accogliere un tuo fratello con un sorriso è un gesto caritatevole". "La Carità è un dovere per ogni Musulmano," Gli fu chiesto: "E se una persona non possiede nulla?" Il Profeta rispose: "Dovrebbe lavorare con le proprie mani a proprio beneficio e poi dare qualcosa del suo guadagno in carità". I Compagni gli chiesero: "E se costui non può lavorare?" Il Profeta disse: "Dovrebbe aiutare i poveri e i bisognosi." I Compagni chiesero ancora: "E se non può fare nemmeno questo?" Il Profeta disse: "Dovrebbe spingere altri a fare il bene." I Compagni dissero: "E se omette anche di fare questo?" Il Profeta disse: "Dovrebbe esimersi dal comportarsi scorrettamente. Anche questo è carità."*

4. IL DIGIUNO

Ogni anno, durante il mese di Ramadan, tutti i Musulmani digiunano dall'alba al tramonto, astenendosi da cibo, bevande e rapporti sessuali. Gli ammalati, i vecchi, chi si trovi in viaggio e le donne in stato interessante o che allattino, sono autorizzati a interrompere il digiuno, osservando poi nel corso dell'anno un numero di giorni di digiuno equivalente a quelli non effettuati. Coloro che sono fisicamente impossibilitati a osservare il digiuno debbono offrire cibo a una persona bisognosa per un numero di giorni uguale a quello in cui non si è osservato il digiuno. I bambini iniziano a digiunare (e a recitare le preghiere) dalla pubertà, sebbene molti inizino ancora prima. Il digiuno, anche se molto salutare, viene osservato principalmente come metodo di autopurificazione. Chi digiuna, anche se per breve tempo, si pone in sintonia con tutti coloro che digiunano e nel contempo, cresce spiritualmente.

5. IL PELLEGRINAGGIO (l'Hajj)

Pellegrini in preghiera nella Moschea della Mecca.

Il pellegrinaggio annuale alla Mecca - l'Hajj - è un dovere per tutti coloro che siano in grado di adempierlo sia fisicamente, sia economicamente. Circa due milioni di fedeli, provenienti da ogni parte del mondo, si recano ogni anno alla Mecca e ciò

rappresenta, tra l'altro, un'opportunità unica di incontro tra individui di diverse nazionalità. Sebbene la Mecca sia sempre piena di visitatori, il pellegrinaggio annuale inizia il dodicesimo mese dell'anno islamico (che è lunare, non solare, quindi sia l'Hajj, sia il Ramadan cadono talvolta in estate, talvolta in inverno). I pellegrini indossano vesti speciali: indumenti semplici che cancellano ogni distinzione sociale e culturale, affinché tutti siano uguali davanti a Dio.

Tende per i pellegrini.

Il rito dell'Hajj, che risale a Abramo, vuole che si compiano sette giri attorno alla Ka'ba e che si percorra sette volte il tragitto tra le alture di Safa e Marwa, come fece Hagar, moglie di Abramo, mentre era alla ricerca dell'acqua per suo figlio Ismaele. Poi i pellegrini si raccolgono nell'ampia spianata di Arafat e si uniscono in preghiera per impetrare il perdono divino, cosa che viene spesso vista come anticipazione del Giudizio Universale.

Nei secoli passati, compiere l'Hajj era un'impresa veramente ardua. Oggi, l'Arabia Saudita pone a disposizione una moderna rete di mezzi di trasporto, e attrezzature dotate di ogni confort.

La fine del pellegrinaggio è segnata da una festività - Eid al-Adha - che si celebra con preghiere e scambio di doni in seno alle varie comunità musulmane. Questa ricorrenza, assieme a quella di Eid al-Fitr, giorno in cui si festeggia la fine del Ramadan, sono le due più importanti feste religiose del calendario Musulmano.

◊ L'Islam tollera le altre fedi?

Il Corano dice: ***'Allah non vi proibisce di agire con bontà ed equità verso coloro che non vi combattono per religione e non vi hanno scacciato dalle vostre dimore, poiché Allah ama gli equanimi.' (Corano 60:8)***

Una delle funzioni della Legge Islamica è quella di proteggere le minoranze, ecco perché luoghi di preghiera non Musulmani sono sorti un po' ovunque nel mondo islamico. La storia è ricca di esempi di tolleranza da parte dei Musulmani nei confronti di altre religioni: quando il califfo Omar entrò in Gerusalemme, nell'anno 634, l'Islam concesse libertà di culto a tutte le comunità religiose della città.

La Legge Islamica consente anche alle minoranze non musulmane di stabilire una propria corte di giustizia con regole specifiche per le diverse minoranze.

◊ Che cosa pensano i Musulmani di Gesù?

I Musulmani rispettano e onorano Gesù e aspettano la sua seconda venuta. Lo considerano uno dei più grandi messaggeri divini. Un Musulmano non si riferisce mai a lui chiamandolo semplicemente Gesù, ma aggiungendo sempre le parole la pace sia

con lui. Il Corano conferma la sua nascita da una donna vergine (un capitolo del Corano si intitola Maria), e Maria è considerata la donna più pura dell'universo. Così il Corano descrive l'Annunciazione:

"In verità!" disse l'Angelo, "O Maria! Dio ti ha prescelta, ti ha purificata e ti ha eletta fra le donne di tutte le nazioni. "In verità!" disse l'Angelo, "O Maria! Dio ti annunzia la buona novella di una Parola che viene da Lui, il suo nome sarà il Messia, Gesù figlio di Maria, eminente in questo mondo e nell'altro, ed uno di coloro che sono più vicini a Dio. "Egli parlerà al popolo dalla culla alla maturità, ed egli sarà tra i giusti."

Ella disse: 'O mio Signore! Come potrò avere un figlio se nessun uomo mi ha toccata?' Egli disse: 'E' così, Dio crea ciò che Egli vuole. Allorché ha deciso una cosa non ha che da dire: "Sii", ed essa è.' (Corano 3:42-47)

Gesù nacque miracolosamente attraverso lo stesso potere che portò Adamo in vita senza che vi fosse un padre:

"La somiglianza di Gesù di fronte a Dio è come quella di Adamo: Dio lo creò dalla polvere e poi gli disse: Sii. Ed egli fu." (Corano 3:59)

Durante la sua missione profetica Gesù operò molti miracoli. Il Corano ci dice che egli disse:

"E ne farà un messaggero per i figli di Israele (che dirà loro). Io son venuto da voi con un Segno dal Vostro Signore. Ecco io plasmerò per voi con dell'argilla una figura di uccello e poi vi soffierò sopra e con il permesso di Dio diventerà un uccello: ed io con il permesso di Dio guarirò coloro che sono nati ciechi , ed i lebbrosi, e risusciterò i morti. E vi dichiaro, ciò che mangiate, e ciò che accumulate nelle vostre case, certamente in ciò vi è un Segno per voi, se siete veramente credenti". (Corano 3:49)

Né Muhammad, né Gesù sono venuti a cambiare la dottrina fondamentale del credere in un Unico Dio, annunciata da profeti precedenti, bensì a confermare e dare nuova linfa a tale dottrina. Nel Corano è scritto che Gesù ha detto di essere venuto:

"(Io sono venuto) per confermare la Legge che esisteva prima di me. E per rendere lecito parte di ciò che vi era stato proibito; Io son venuto da voi con un Segno dal vostro Signore. Dunque siate timorati di Allah e seguite le mie istruzioni". (Corano 3:50)

Il Profeta Muhammad disse:

"Chiunque crede che non vi sia altro dio all'infuori di Allah, e che Muhammad é il suo Profeta, che Gesù è il servitore e il messaggero di Allah, sua parola soffiata in Maria e spirito da Lui emanato e che Paradiso ed Infermo sono verità. sarà accolto da Allah in Paradiso". (Da un Hadith di Bukhari)

◊ Perché la famiglia é così importante per i Musulmani?

La famiglia è il fondamento della società islamica. La pace e la sicurezza date da una stabile unità familiare sono molto apprezzate e sono considerate essenziali per la

crescita spirituale dei suoi membri. Un ordine sociale armonico è dato dall'esistenza di famiglie patriarcali; i figli sono doni preziosi e raramente lasciano la casa di origine prima del matrimonio.

◊ E per quanto riguarda le donne Musulmane?

L'Islam vede la donna, sia essa nubile o sposata, come un individuo con propri diritti, con la facoltà di disporre di beni e denari propri. Una dote nuziale viene data dallo sposo alla sposa per suo uso personale; ella conserva il proprio cognome piuttosto che assumere quello del marito.

Sia gli uomini che le donne indossano vestiti semplici e dignitosi; i vestiti tradizionali femminili che si trovano in alcuni paesi Musulmani sono spesso espressione di usanze locali.

Il Messaggero di Dio disse:

"Il più perfetto nella fede tra tutti i credenti è colui il quale tratta la propria moglie con i modi più gentili."

◊ Può un Musulmano avere più di una moglie?

La religione islamica è stata rivelata a tutte le società e in varie epoche e quindi si è ampiamente adattata alle diverse esigenze sociali. Le circostanze possono richiedere di dover prendere un'altra moglie, ma il diritto viene accordato, secondo il Corano, solo a condizione che il marito sia un uomo scrupolosamente equo.

◊ Il matrimonio islamico é simile a quello cristiano?

Il matrimonio musulmano non è un sacramento, ma un semplice accordo legale, nel quale ogni partner è libero di includere clausole. Gli usi in tale ambito variano molto da paese a paese. Il divorzio non è comune, anche se non è proibito, essendo considerato come estrema risorsa. Secondo l'Islam, nessuna ragazza musulmana può essere indotta a sposarsi contro la sua volontà: i suoi genitori le potranno semplicemente suggerire i giovani da essi ritenuti più idonei.

◊ Come si comportano i Musulmani con le persone anziane?

Nel mondo islamico non esistono case di riposo per anziani. Lo sforzo di prendersi cura dei propri genitori in questa difficile stagione della loro vita è considerato un onore ed anche un'opportunità di crescita spirituale. Dio ci chiede non solo di pregare per i nostri genitori, ma di comportarci con infinita misericordia, ricordandoci che quando eravamo bimbi inermi loro hanno anteposto noi a loro stessi. Le madri sono particolarmente venerate: il Profeta riteneva che il Paradiso è ai piedi delle madri. Quando sono avanti negli anni i genitori musulmani sono trattati con benevolenza, gentilezza e abnegazione.

Nell'Islam servire i propri genitori è un dovere che viene dopo soltanto quello della preghiera, e tale aspettativa è un loro diritto. E' considerato deprecabile manifestare irritazione quando, non per loro colpa, i vecchi divengono difficili.

Il Corano dice: ***"Il tuo Signore ti ha ordinato di non adorare nessuno all'infuori di Lui, e di essere benevolo con i tuoi genitori. Se uno di loro od ambedue raggiungeranno un'età avanzata, nel corso della tua vita,non dir loro parole di disprezzo, non respingerli, ma rivolgiti a loro con rispetto". "E con bontà inclina verso di loro l'ala dell'umiltà e protezione, e dì: O mio Signore, concedi loro la tua misericordia perchè loro si sono presi cura di me nella mia infanzia" (Corano 17:23-24)***

◊ Come i Musulmani vedono la morte?

Come gli Ebrei e i Cristiani, i Musulmani credono che la vita presente sia solo una prova in attesa della vita dopo la morte. I punti fondamentali della fede comprendono: il Giorno del Giudizio, la Resurrezione, il Paradiso e l'Inferno. Quando un Musulmano muore, viene lavato, generalmente da un familiare, avvolto in un lenzuolo candido e sepolto con una semplice preghiera, di preferenza lo stesso giorno del decesso. I Musulmani considerano questo uno dei servizi finali da offrire ai propri cari e un'opportunità per ricordare la brevità della vita su questa terra. Il Profeta riteneva che tre cose possono continuare ad aiutare una persona, anche dopo la morte: la carità che aveva profuso, la conoscenza che aveva trasmesso e le preghiere dette per loro da parte di un figlio giusto.

◊ Che cosa dice l'Islam a proposito della guerra?

Come il Cristianesimo, l'Islam permette che si combatta per difesa personale, in difesa della religione o dalla parte di coloro che sono stati espulsi con la violenza dalle loro case. Sono previste alcune regole molto rigide che comprendono il divieto di armare i civili, di distruggere raccolti, alberi o bestiame. Secondo i Musulmani, l'ingiustizia trionferebbe in un mondo ove non vi fossero uomini probi preparati a rischiare la propria vita per una giusta causa. Il Corano dice:

"Combattete per la causa di Dio contro coloro che vi combattono, ma non eccedete, perché Dio non ama coloro che eccedono." (2:190)

"Ma se il nemico inclina verso la pace, anche tu inclina verso la pace. E confida in Dio, in quanto Egli é l'Unico, che ascolta e conosce (ogni cosa)." (Corano 8:61)

La guerra, perciò, è l'ultima risorsa, ed è soggetta a condizioni rigorose stabilite dalla legge sacra. Il termine jihad letteralmente significa lotta, e i Musulmani credono che ci siano due tipi di jihad. L'altra jihad è lo sforzo intellettuale di studio e di interpretazione delle fonti dell'Islam.

◊ E per quanto riguarda il cibo?

Sebbene più semplice delle leggi alimentari seguite dagli Ebrei e dai primi Cristiani, il codice che i Musulmani osservano vieta che si mangi carne di maiale o che si assumi qualsiasi tipo di bevanda intossicante.Il Profeta riteneva che il tuo corpo ha dei diritti

su di te, e il consumo di cibi sani e un corretto stile di vita sono da considerarsi obblighi religiosi.

Il Profeta disse: *"Chiedi ad Allah la certezza (nella fede) e la rettitudine; che dopo la la certezza nessuno concede un donom migliore della salute."*

Le diversita culturali testimoniate dall' architettura musulmana:

L'Università Islamica di Al Azhar è stata centro di cultura fin dal 969. E' frequentata da studenti provenienti da vari paesi musulmani.

◊ *Come l'Islam garantisce i diritti umani?*

La libertà di coscienza è stabilita dallo stesso Corano: "Non c'è costrizione nella religione". (2:256)

La vita e i beni dei cittadini, Musulmani e non Musulmani, nello stato islamico sono considerati sacri.

Il razzismo è incomprensibile per i Musulmani, poiché il Corano parla di eguaglianza umana nei seguenti termini:

"O Gente! Vi abbiamo creato da un maschio e da una femmina ed abbiamo fatto di voi popoli e tribù affinché possiate conoscervi l'un l'altro. Il più gradito a Dio é il più pio tra di voi. Dio é onnisciente e sapiente". (Corano 49:13)

◊ *Il mondo Musulmano?*

La popolazione musulmana mondiale conta circa un miliardo di persone. Il 30% vive nel subcontinente indiano, il 20% nell'Africa subsahariana, il 17% nell'Asia sudorientale, il 18% nel mondo arabo, il 10% nell'ex Unione Sovietica e in Cina. In Turchia, in Iran e in Afghanistan risiede il 10% dei musulmani non arabi. Sebbene minoranze musulmane siano presenti in quasi tutte le aree geografiche, inclusa l'America Latina e l'Australia, le più numerose risiedono nell'ex Unione Sovietica, in India e nell'Africa Centrale. Vi sono 5 milioni di musulmani negli Stati Uniti. In Italia ve ne sono attualmente oltre un milione.

La Grande Moschea (Kulafah Al Rashidin) Asmara – Eritrea. Shibam, Hadrawat, Yemen, (La terra Della Regina di Saba.)

http://www.islamicbulletin.com/italian/italian.htm

Introduzione

Vale la pena scoprire l'Islam

CHI SA, HA LA SCELTA
DI CREDERE O NON CREDERE

www.islamicbulletin.com

MA CHI NON SA
NON HA SCELTA .

L'Islam è la stessa religione che Dio ha rivelato attraverso i Suoi Messaggeri (pace e benedizione su tutti loro) a tutta la gente, cioè l'adorazione dell'**Unico Dio** senza associare niente e nessuno a Lui sia nella pratica e nelle azioni che nel dire e parlare. Non solo, L'Islam non è solo una religione personale, ma anche sociale. È un completo modo di vivere. Ha effetto su ogni parte della nostra vita, dal mangiare e dormire, al lavoro, dal tempo libero ed il gioco, al matrimonio e alla famiglia**.**

- I Musulmani credenti vivono in concordanza con le leggi di Dio. Facendo così, si sforzano per essere vicini a Dio (Allah) e vincere le prove e le tentazioni provvisorie di questo mondo. Tutte le pratiche religiose compresi la preghiera, il digiuno, la carità ed il pellegrinaggio contribuiscono a raggiungere questo obbiettivo, rimanendo sempre in contatto con Dio per ottenere il Suo amore.

- I Musulmani credono in Allah, Il Supremo ed Eterno, L'Infinito ed Onnipotente, Il Misericordioso e Compassionevole, Il Creatore e Colui che Dona senza limiti, non Ha inizio né Fine e non c'è nessuno uguale o paragonabile a Lui.

- I Musulmani credono in tutti i Messaggeri di Allah senza alcuna distinzione fra loro; ogni nazione ha un Profeta o Messaggero di Allah come ammonitore. Sono stati ben scelti da Dio per insegnare all'umanità e trasmettere il Suo Messaggio Divino portando la gente dall'oscurità alla luce. Il Corano accenna il nome di alcuni di loro compresi Adamo, Noè, Abramo, Ismaele, Isacco, Giacobbe, Giuseppe, Giobbe, Mosè, Haroun, Davide, Salomone, Giona, Elia, Zaccaria, Giovanni Battista e Gesù (pace e benedizione su tutti loro).
- I Musulmani, inoltre, credono in un altro Profeta chiamato **Muhammad** , che è un discendente diretto di Abramo attraverso il suo primo figlio Ismaele. La sua profezia è anche preannunciata nella Bibbia in parecchi posti, compreso Deuteronomio 18:18 e il Vangelo di Giovanni 14:16 e quello di Matteo11:14-15. Muhammad è citato come l'ultimo Messaggero ed è il Sigillo dei Profeti.

I Cinque Pilastri dell'Islam

Nell'Islam, il concetto dell'adorazione è vastissimo; non riguarda solo la preghiera, ma tutti gli aspetti della vita e il comportamento individuale e sociale. Ogni azione lecita, eseguita con l'intenzione di obbedire a Dio, è considerata, infatti, un atto di devozione. Cosciente dell'esistenza di un unico Dio, il Musulmano manifesta la sua fede mettendo in pratica dei comandamenti basilari che lo identificano come tale. Si tratta dei cinque Pilastri dell'Islam, le regole obbligatorie cui ogni Musulmano deve adattarsi:

1- la testimonianza di fede che **“Non c’è altra divinità all’infuori di Dio e Muhammad è il Suo servo e Profeta”**;
2- la preghiera; 3- l’imposta coranica (Zakah);
4- il digiuno del mese di Ramadan; 5- il pellegrinaggio alla Mecca.

I primi due impegnano il Musulmano con regolarità e costanza ogni giorno; gli altri in periodi diversi e ben definiti. Ciò che accomuna i cinque pilastri è la loro obbligatorietà e la validità per tutti gli uomini e i tempi.

Il primo Pilastro,
la Testimonia di fede

Con la testimonianza di fede si dichiara l’unicità, la sovranità di Dio e la totale dipendenza al Creatore. “Dì: “Egli Dio è Unico, Dio è l’Assoluto, non ha generato, non è stato generato e nessuno è uguale a Lui”**.** **(Corano)**. Così il Corano definisce in sintesi il monoteismo puro proclamato dall’Islam e da tutti i Profeti, dalle origini dell’umanità.
“Non c’è altra divinità all’infuori di Dio, e Muhammad è Suo servo e Profeta” : Una semplice formula che si dovrebbe dire per convertirsi all'Islam, e con cui il credente entra nell’Islam e diventa Musulmano. Si sottomette e obbedisce quindi consapevolmente alle regole divine e prende per maestro di vita solo il Sacro Profeta Muhammad come esempio del comportamento.
Da quel momento, il Musulmano è chiamato a rendere testimonianza al mondo, nelle parole e con l’esempio del proprio comportamento, combattendo le proprie cattive tendenze, le passioni, l’ingiustizia, la prepotenza, la decadenza della morale, e proclamando che nessun uomo può essere padrone di un altro uomo, eccetto Dio.

Il Musulmano crede nel Creatore, in Lui ripone la propria fiducia, a Lui solo chiede il soccorso e il perdono, e ripone la fiducia nella Sua Misericordia e nella Sua Giustizia, sperando nel premio il Giorno del giudizio.

“ Non vi è alcun dio all’infuori di Dio, e Muhammad è il Suo profeta”. Questa frase viene ripetuta più volte al giorno e gridata dai minareti nell’ora della preghiera, e scritta sui muri della moschea. Sono le prime parole sussurrate all’orecchio di un neonato e le ultime ad un moribondo.

Il secondo Pilastro,

la Preghiera

L'Islam prescrive le preghiere 5 volte al giorno. La preghiera è il momento del raccoglimento, dell'incontro col proprio Creatore. Con le cinque preghiere quotidiane il Musulmano si esprime a Dio la lode e la gratitudine e si chiede l'aiuto e il perdono. La prostrazione nella preghiera è la vera manifestazione dello spirito di umiltà e di sottomissione a Dio.

Questo comandamento, è stato Rivelato al Sacro Profeta Mohammed da Allah l'Altissimo durante il miracoloso viaggio notturno che il Profeta ha compiuto assieme all' arcangelo Gabriele.

"Recita quello che ti è stato rivelato del Libro ed esegui l'orazione. In verità l'orazione protegge dalla turpitudine e da ciò che è inammissibile. Il ricordo di Allah è certo quanto ci sia di più grande." **(Corano, "il Ragno"45)**

Come dice il versetto, la preghiera protegge da tutto ciò che è vietato, perché se la si esegue con piena coscienza, amore e timore verso Dio, impedisce il fedele di comportarsi in modo errato, facendo nascere dentro di lui il timore di render Allah insoddisfatto delle proprie azioni.

La preghiera, fra l'altro, purifica l'anima dal peccato. Infatti, dopo averla eseguita con la buona intenzione di compiacere Dio, le cattive azioni commesse eventualmente in precedenza vengono cancellate. Disse il Profeta : "Le cinque preghiere sono paragonabili ad un ruscello abbondante di acqua dolce, che scorre davanti alla porta della vostra casa nel quale vi lavate cinque volte al giorno. Pensate che vi resti addosso della sporcizia?" Certamente no! - Risposero i compagni. Alla stessa maniera, - concluse il Profeta - le cinque preghiere mondano l'uomo dai suoi peccati."

Esistono delle **preghiere obbligatorie** e delle preghiere facoltative (sunna). In questa occasione, tratteremo le prime. Quelli obbligatorie quotidiane sono cinque, e si eseguono in precisi momenti della giornata: **"**In verità, per il credente, l'orazione è un obbligo in tempi ben determinati." **(Corano)**

- **Fajr** (La preghiera dell' alba): E' composta da due raka'at (unità di preghiera), e si deve compiere nel periodo che intercorre tra l'alba e il levar del sole.
- **Dhor** (La preghiera del mezzogiorno): Composta da quattro raka'at. Il tempo di eseguirla giunge quando il sole arriva nel punto più alto del cielo e termina a metà pomeriggio.
- **Asr** (La preghiera del pomeriggio): Composta da quattro raka'at. Si svolge a partire da metà pomeriggio e vi è tempo di farla fino a che non giunge l'ora del tramonto.

- **Maghreb** (La preghiera del tramonto): Composta di tre raka'at. La si esegue quando il sole tramonta, e il tempo di farla termina quando è completamente buio.
- **Isha** (Preghiera della notte): Composta da quattro raka'at. Il tempo di svolgere questa preghiera è molto ampio. Difatti, la si può eseguire a partire dal termine dell'orario utile per svolgere il Maghreb fino a che non giungono le prime luci dell' alba.

Poi bisogna formulare l'intenzione di voler adempiere all'orazione, è sufficiente anche farlo a mente, l'importante è prepararsi psicologicamente ad incontrare Allah, gloria a Lui l' Altissimo, sgombrando la mente da pensieri estranei a questo speciale momento di raccoglimento.

La preghiera è un assieme di movimenti, di formule e di brani del Corano da recitare a voce alta o bassa, secondo l'orario, possibilmente in lingua araba. Durante la prostrazione, o prima del saluto finale, il fedele può pregare Dio, intimamente, nella propria lingua e con le proprie parole.

La preghiera comunitaria: E' l'espressione della fratellanza e dell'eguaglianza fra gli uomini e ha un valore meritorio più grande dinanzi a Dio. Spalla contro spalla, in posizioni paralleli, senza distinzione di classe sociale, razza, o nazionalità, i Musulmani si prostrano come un solo uomo, in un legame di fratellanza e solidarietà che supera ogni considerazione terrena. La preghiera comunitaria può essere fatta in moschea o in casa con tutta la famiglia riunita in preghiera insieme ai domestici, ma è preferibile in moschea.

La donna nella moschea: Uomini e donne sono separati nelle moschee. Capita che a volte gli uomini sono davanti e le donne dietro, a volte c'è una separazione tra due spazi confinanti, a volte ci sono due piani. L'obiettivo di tale separazione è di concentrare totalmente il proprio essere, il proprio cuore, la propria coscienza verso Dio, in modo da evitare le distrazioni. Comunque la moschea resta un luogo di vita e di socializzare, di studio, di preghiera sia per le donne che per gli uomini.

❖ **Le condizioni della preghiera:** Ci sono comunque delle condizioni necessarie per poter compiere la preghiera:

- E' obbligatoria per ogni Musulmano che sia in grado d'intendere e di volere.
- Prima di entrare nella moschea bisogna togliersi le scarpe e vestire in modo dignitoso.

- Gli uomini e i fanciulli devono essere coperti almeno dall'ombelico alle ginocchia.
- Gli abiti devono essere puliti, la testa può essere coperta o scoperta, e le scarpe devono essere sempre tolte.
- Le donne devono essere completamente vestite, lasciando scoperti solo il viso e le mani, e devono pregare dietro gli uomini. Sono esentate dalla preghiera durante le mestruazioni e nei quaranta giorni successivi al parto.
- Qualsiasi musulmano adulto può essere iman, solitamente persona con buona istruzione teologica.
- La preghiera può essere fatta ovunque, in un luogo pulito e puro. E' vietato però pregare nei bagni, sulle tombe, nelle case in rovina e nei mercati.
- Bisogna trovarsi in stato di purificazione. Stendere il tappeto della preghiera (se non lo si possiede va bene anche un asciugamano pulito almeno per il punto dove la fronte toccherà il suolo durante la prostrazione) e rivolgersi, stando in posizione eretta con tutto il corpo verso la Qibla, ovvero verso la direzione della Kaaba a Mecca, che si trova indicativamente dalla parte dove sorge il sole. Può essere rilevata tramite una bussola; nelle moschee è indicata con una nicchia.

Circostanze eccezionali: - Invalidi e malati possono eseguire la preghiera in piedi, oppure seduti a terra, su una sedia, distesi a letto, sostituendo i movimenti prescritti, con dei movimenti del capo o anche solo degli occhi.

- In viaggio, se non è possibile altrimenti, si può pregare seduti, movendo soltanto il capo o gli occhi, in sostituzione dei movimenti prescritti. E' permesso, pure, durante un viaggio, unire e recitare una dietro l'altra, le preghiere del mezzodì e del pomeriggio e quelle del tramonto e della notte. L'esecuzione delle due preghiere unite deve avvenire nell'intervallo compreso fra l'orario d'inizio della prima preghiera, e l'orario finale della seconda.
Durante un viaggio, oltre ad unire le preghiere, è permesso accorciarle a solo due *rakaah* ciascuna, eccezion fatta per la preghiera del tramonto, che rimane di tre *rakaah*. Queste concessioni sono limitate esclusivamente al viaggio.

Quando non fosse possibile rivelare la direzione della Mecca, si può scegliere una direzione qualsiasi. Se si è obbligati in una certa posizione, come un letto di permanenza in ospedale o un posto fisso su un mezzo di trasporto, la direzione della preghiera sarà quella in cui ci trova.
Qualora si siano tralasciate una o più preghiere agli orari prescritti, bisogna recuperarle il più presto possibile, chiedendo perdono a Dio.

L'abluzione: Prima di eseguire la preghiera, devono essere lavate con l'acqua le parti mostrate del corpo, con l'abluzione, o "purificazione minore". L'abluzione è legata al potere detergente dell'acqua, quindi, simbolicamente alla possibilità di cancellare le colpe volontarie e involontarie compiute tra una preghiera e l'altra.

E' necessario ripetere l'abluzione ad ogni preghiera se, nell'intervallo, si è soddisfatto un bisogno corporale, emesso del gas, vomitato, dormito o commessa una trasgressione. "O- voi che credete! Quando vi levate per la preghiera, lavatevi il volto, le mani [e gli avambracci] fino ai gomiti, passate le mani bagnate sulla testa e lavate i piedi fino alle caviglie. Se siete in stato di impurità, purificatevi. Se siete malati o in viaggio o uscendo da una latrina o dopo aver accostato le donne non trovate acqua, fate la lustrazione con terra pulita, passandola sul volto e sugli avambracci." **(Corano)**

Dopo avere espresso intimamente l'intenzione di purificarsi, ed aver invocato mentalmente *"Nel nome di Dio, il Compassionevole, il Misericordioso"*, bisogna: lavarsi le mani tre volte, fino ai polsi; lavarsi le braccia tre volte fino ai gomiti, il braccio destro prima del sinistro; risciacquarsi la bocca tre volte, portando l'acqua nel cavo della mano destra, pulirsi le narici tre volte, aspirando e mandando via l'acqua, lavarsi il viso tre volte con entrambe le mani; strofinare una sola volta la sommità del capo con le mani bagnate; lavarsi i piedi fino alle caviglie tre volte, iniziando dal piede destro. Si può evitare di lavarsi i piedi se si portano delle calze spesse, messe subito dopo un'abluzione, passando una sola volta la mano destra inumidita sulla calza sul dorso del piede cominciando dal piede destro. E' obbligatorio però lavarsi i piedi nell'abluzione, almeno ogni ventiquattro ore.
Alla fine, si recita la Testimonianza di fede: *"Non c'è altra divinità all'infuori di Dio, e Muhammad è Suo servo e profeta"*.

Abluzione a secco: Solo nel caso in cui potrebbe essere dannoso per la salute usare l'acqua, a causa di ferite o allergie, o quando essa non sia assolutamente disponibile, si segue un'abluzione a secco, **tayammun**. Dopo avere espresso mentalmente l'intenzione ed avere invocato il nome di Dio, si strofinano leggermente le mani sopra una pietra, una parete, della terra o della sabbia pulite, e si passano sul viso una volta. Dopo averle strofinate una seconda volta, si passano su ciascun braccio, fino al gomito, una sola volta, cominciando dal destro. Alla fine si recita la Testimonianza di fede.

Purificazione maggiore(doccia): E' obbligatorio fare un bagno completo o purificazione maggiore, per accedere alla preghiera dopo un rapporto sessuale, per

l'emissione volontaria o involontaria di sperma, al completamento del ciclo mestruale della donna e dopo il periodo di quaranta giorni che segue il parto.
La purificazione maggiore è raccomandata prima della preghiera del venerdì, nell'occasione delle due feste islamiche e prima della Testimonianza di fede che un nuovo convertito recita per entrare nell'Islam.

L'importanza dell'igiene nell'Islam: Il Corano e i detti del Profeta Mohammed, ci hanno fatto pervenire la grande importanza della pulizia, sia morale che materiale. Il buon Musulmano deve avere sia l'anima che il corpo pulito. La prima non deve essere sporcata con i peccati ed eventualmente deve essere ripulita tramite la preghiera, e il ricordo di Allah Altissimo, dall'elemosina e dalle buone azioni, il secondo deve essere quotidianamente curato e nettato dalla sporcizia che lo può contaminare durante il normale corso della vita quotidiana. Un hadith del Profeta dice: "Allah è bello e ama la bellezza". Quindi è bene adottare un abbigliamento curato, essere in ordine, badare scrupolosamente alla pulizia del nostro corpo e dell'ambiente che ci circonda durante la quotidianità.

Per esempio bisogna lavarsi le mani prima di mangiare, oppure, per gli uomini, è obbligatorio fare l'abluzione maggiore (anche se non si è perso lo stato di purezza) quando ci si reca alla moschea di Venerdì per eseguire la preghiera comunitaria.
Il Profeta disse: "Prendere un bagno di Venerdì è obbligatorio per ogni maschio (musulmano) che ha raggiunto l' età adulta."
- Bisogna anche vestirsi con dignità, pettinarsi i capelli e la barba e pulirsi con cura i denti. Disse il Profeta: "Vi dico di usar il Siwak ripetutamente". Il Siwak è un bastoncino simile a quello di liquirizia, usato per pulirsi i denti.

Non è permesso, ad esempio, compiere le varie abluzioni in un luogo non pulito, e lo stesso vale per la preghiera. Un'altra dimostrazione dell' importanza della pulizia, la ritroviamo sempre in un detto del Profeta, che recita che chi non si lava dopo aver fatto i propri bisogni, subirà un grande castigo (da qui si capisce l'obbligo di lavarsi con acqua dopo essere andati al bagno). Il Profeta una volta passò vicino a due tombe e disse: "Queste persone sono state torturate non per un peccato maggiore (da scontare). Uno di loro non preservava mai sé stesso dall' essere sporco della sua urina, mentre l'altro usava accompagnarsi con le calunnie (il creare ostilità fra gli amici)". Il Profeta quindi prese una foglia verde di un albero di palma da datteri, li divise in (pezzi) e ne fissò uno su ogni tomba. Essi dissero: "O Apostolo di Allah! Perché hai fatto questo?" Ed egli rispose: "Spero che la loro punizione possa essere diminuita fino a quando questi (le parti della foglia) non diventeranno secchi."

Fra l'altro, se ci si sporca anche molto leggermente il vestito dopo essere andati in bagno, è obbligatorio lavare la parte che si è sporcata, perché la preghiera non sarebbe valida se si venisse effettuata con indosso un vestito impuro.

La pulizia è anche fondamentale per intrattenere rapporti sociali con gli altri. Non è piacevole infatti avere a che fare con persone che non badano all'igiene personale. Come abbiamo visto, il Profeta stesso ci ha insegnato il corretto comportamento da adottare anche in quest'ambito. Egli ha perfino detto di evitare di mangiare l'aglio o la cipolla prima di andare alla moschea, proprio per evitare di disturbare con il cattivo odore che causerebbero questi alimenti i propri fratelli o sorelle con i quali ci si intrattiene prima o dopo la preghiera. Anche la pulizia, l'igiene e la cura del proprio corpo, quindi, fanno parte della normale condotta di vita di un buon Musulmano.

Le Conseguenze del non compiere la preghiera: il Sacro Profeta disse : "Se una persona non compie la Preghiera e non ha valide scuse, Allah Altissimo gli applicherà 4 tipi di punizioni: in questo mondo, al momento della morte, e nella tomba, e al momento della risurrezione dalla tomba":
- Durante la sua vita: La persona che non prega non avrà Benedizioni nella sua vita, sarà privato dall'amore di Dio, non gli verrà considerato nessun bene che compie, e le sue suppliche e preghiere non verranno accettate o esaudite.
- Al momento della morte: Il suo ultimo respiro avverrà in un modo orribile, e morirà affamato pur avendo il cibo, e assetato pur avendo l'acqua a disposizione.
- Il tormento nella tomba: La sua tomba sarà ricoperta di fuoco, che lo farà bruciare giorno e notte, Allah altissimo gli manderà un grande serpente, non sarà come un serpente terreste, che rimarrà sempre in sua compagnia e non lo lascerà solo in nessun momento.
- Il tormento del giorno della risurrezione: Allah Altissimo lo incontrerà furioso, e il suo resoconto verrà regolato in un modo violento ed egli verrà gettato all'Inferno.

Coloro che eseguono la preghiera 5 volte al giorno avranno i loro peccati perdonati. Così come disse il Profeta Mohammed chiedendo ai suoi compagni: "Se ci fosse un fiume di fronte alla casa di una persona e se questa si lavasse in esso 5 volte ogni giorno, rimarrebbe forse sporcizia su di lui?" Gli rispondemmo: "No". Il Profeta poi disse: "Allo stesso modo, i peccati più piccoli di coloro che compiono le 5 preghiere al giorno sono perdonati".

Il terzo Pilastro,
l'Imposta Coranica (Zakah)

Tutte le cose appartengono a Dio, perciò le ricchezze mantenute dagli esseri umani sono in custodia. Il significato letterale della parola araba ***Zakah*** è sia ***"purificazione"*** che ***'crescita'.***

La Zakah è il 2.5% di tutta la ricchezza posseduta nell'arco di un intero anno lunare, e che viene data alle persone bisognose. Se la ricchezza posseduta ammonta ad un totale inferiore ad una certa soglia, allora non c'è alcuna Zakah da versare. Questo limite è pari a 87,48 grammi d'oro ovvero al suo equivalente in contanti.

Cosa vuol dire? Facciamo un esempio semplice: mettiamo che un grammo d'oro costi 50 €, allora moltiplicare 87,48 x 50 € = € 4371,00. Se una persona ha risparmiato in un anno una somma inferiore a € 4371,00, allora non deve pagare la tassa. In caso contrario la tassa da pagare ammonterà ad € 109,275 per tutto l'anno.

Come si può notare quindi, dalla tabella usata nell'esempio, questa tassa annuale non aggrava mai la situazione finanziaria di nessuno e migliora la vita a tutti, e di questo la storia ce ne ha riportato gli esempi: quando l'Impero Islamico applicava questo principio fondamentale si trovavano nazioni senza poveri e così la tassa che il singolo stato accumulava veniva spedita alla nazione vicina fino all'estinzione della povertà.

risparmio di un anno	Tasso dell'anno
€ 1.000,00	non è tenuto a pagare
€ 4.000,00	non è tenuto a pagare
€ 4.371,00	€ 109,275
€ 5.000,00	€ 125,00
€ 10.000,00	€ 250,00
€ 20.000,00	€ 500,00
€ 100.000,00	€ 2.500,00
€ 1.000.000,00	€ 25.000,00
€ 50.000.000,00	€ 1.250.000,00

Pagare questa imposta, una volta l'anno, è un obbligo per tutti i Musulmani che ne abbiano la possibilità, a condizione che la loro ricchezza sia prodotta e acquisita lecitamente e in modo onesto, dato che il Corano e la Sunna sono molto espliciti sul fatto che i guadagni di provenienza illecita sono dei segni di disobbedienza a Dio.

La tassa coranica è calcolata sul risparmio annuale o sul capitale, e può essere versata in denaro o in natura. Dal punto di vista pratico, lo Stato islamico può assumersi il compito di raccogliere questa imposta fra i Musulmani e ridistribuirla alle categorie di bisognosi previste dal Corano.

I motivi di questa tassa: - Il Corano vi fa riferimento "Che assolvono la Preghiera e pagano la Tassa coranica e fermamente credono nell'Altra vita, e che seguono la

guida del loro Signore: questi sono coloro che prospereranno”. **(Corano)** La storia dell’Islam ha dimostrato come l’imposta coranica, quando applicata secondo le regole islamiche, abbia ridistribuito la ricchezza ed eliminato la povertà. In nessun’altra religione esiste qualcosa di simile. I tentativi di suddivisione della ricchezza messi in atto in molte società moderne, non sono riusciti a risolvere il problema della povertà.

- Col versamento annuale dell’imposta coranica ai ricchi, Dio impone il dovere di dividere i loro beni a favore dei poveri, obbligandoli a non praticare metodi immorali di sfruttamento, a non acquisire le ricchezze con mezzi illeciti, a non ammucchiarle e accumularle.

- I nostri beni sono purificati tenendone da parte una piccola quantità per quelli che ne hanno bisogno e, come la potatura delle piante, questo taglio bilancia e incoraggia nuova crescita. Il Sacro Profeta Muhammad disse:“Dio ha reso obbligatoria la Zakah semplicemente per purificare ciò che vi resta”.

- La ridistribuzione della Tassa coranica, secondo la regola islamica, si propone di liberare la società dai problemi sociali che l’affliggono, come le differenze sociali, il classismo, la rivalità, e la corruzione.

L'applicazione del Zakah: Questa tassa è obbligatoria sul denaro, sul commercio, sul’agricoltura e sul bestiame. Le regole relative differiscono alquanto.
Quelle riguardanti il bestiame e l’agricoltura, per esempio, sono molto più precisate e dettagliate: al di sopra di una certa entrata minima, **il contadino** deve consegnare un decimo del raccolto, solo se l’irrigazione avvenga con la pioggia, l’acqua sorgiva o quella di un fiume o di un bacino. Se l’acqua è invece presa da pozzi lontani e trasportata con fatica e mezzi costosi, solo la metà di questa tassa è da versare.
L’Imposta coranica sul denaro, il commercio, l’industria, lo sfruttamento minerario, 2,5%, deve essere prelevata dopo che ogni spesa sia stata inclusa e considerata nel bilancio totale.
La percentuale citata è l’obbligo minimo, ma non esiste un tetto massimo. Il Musulmano non deve però privarsi dell’essenziale o sottrarre il necessario alla propria famiglia, affinché le sue necessità basilari siano sempre salvaguardate. Oltre l’obbligo minimo prescritto, più lui versa, più grande è il beneficio che lui e il beneficiario otterranno.

Coloro che hanno diritto all'Imposta coranica: Sono indicati nel Corano: “Le elemosine sono per i bisognosi, i poveri, per quelli incaricati di raccoglierle, per

quelli di cui bisogna conquistare i cuori, per il riscatto degli schiavi, per quelli pesantemente indebitati, per la lotta sul sentiero di Dio e per il viandante. Decreto di Dio! Dio è saggio, sapiente". **(Corano).** Queste otto categorie di beneficiari sono valide tuttora:

1- I bisognosi, che, in ragione di qualche disgrazia o calamità, hanno perso tutto.

2- I poveri, che si trovano nell'impossibilità o nell'incapacità di lavorare e che non posseggono il denaro sufficiente per sostenere se stessi e le loro famiglie. A questa categoria appartengono pure coloro che lavorano per la causa di Dio e che non possono mantenersi. La priorità nella distribuzione va a coloro che non ne hanno fatto domanda, seguiti da quelli che l'hanno fatta.

3- Gli esattori, che raccolgono l'Imposta coranica. I loro salari devono essere prelevati da questi fondi. Secondo certe autorità in materia di giurisprudenza islamica, a questa categoria appartengono, oltre ai lavoratori addetti alla raccolta, gli addetti alla distribuzione.

4- I convertiti, che hanno abbracciato l'Islam e che, per vendetta, hanno perso i loro beni.

5- Coloro che non sono liberi, ovvero i Musulmani in schiavitù e i prigionieri di guerra. Il loro riscatto deve essere pagato coi fondi provenienti dall'Imposta coranica.

6- I debitori, che non arrivano ad onorare i debiti contratti in momenti difficili. Coloro che, ad esempio, si sono indebitati in progetti stravaganti, per la passione del gioco o per un matrimonio lussuoso, non rientrano in questa categoria.

7- I viaggiatori, che si trovano in un paese straniero per motivi leciti: emigrati per motivi di lavoro, di studio, di commercio o per diffondere l'Islam. Bisogna aiutarli coi fondi provenienti dall'Imposta coranica.

8- Gli impegnati per la causa di Dio, che sono:

- i combattenti in difesa dell'Islam;
- i lavoratori per la diffusione dell'Islam;
- i ricercatori, gli scienziati e gli studiosi;
- le organizzazioni islamiche operanti per la comunità, quali gli ospedali, gli istituti scolastici, le biblioteche, le moschee, e tutte le organizzazioni che lavorano ovunque per la diffusione e la conoscenza dell'Islam.

❖ I familiari, moglie, figli e parenti stretti, e i dipendenti di un contribuente non possono essere i beneficiari della sua Imposta coranica. E l'imposta sul reddito non può essere compresa nell'Imposta coranica.

La carità: La seconda forma di ridistribuzione della ricchezza è la carità. Diversamente dall'Imposta coranica annuale obbligatoria, la carità è un gesto volontario d'altruismo, di bontà e di soccorso molto raccomandato ed altamente meritorio, da eseguirsi da tutti, in qualsiasi momento, anche quando si sia nella ristrettezza.

L'aspetto morale legato alla ridistribuzione della ricchezza: in termini vigorosi, l'Islam insegna principalmente che mendicare è un atto indegno, e un motivo di vergogna. Il Sacro Profeta disse: "La mano che sta sopra è migliore di quella che sta sotto". Il che significa che la mano che lavora e guadagna è megliore di quella che si tende per chiedere l'elemosina.

L'Islam insegna al ricco di essere caritatevole e generoso e di non sentirsi superiore al povero o provare disprezzo nei suoi confronti. Ed insegna a quest'ultimo ad osservare la moderazione nel pretendere, ad avere pazienza e fiducia, e a non provare invidia e risentimento nei confronti dei più abbienti, poiché la povertà è una prova per la fede, uno stimolo a migliorarsi.

Il ricco deve essere invece riconoscente a Dio per averlo dato l'occasione di aiutare i bisognosi, e di purificare i suoi beni, sperando nel perdono dei peccati. Il Sacro Profeta disse: "L'uomo generoso è vicino a Dio, vicino alla gente, vicino al Paradiso e lontano dall'Inferno, mentre l'avaro è lontano da Dio, lontano dalla gente, lontano dal Paradiso e vicino all'Inferno. Un miscredente generoso è, infatti, più caro a Dio di un credente avaro".
L'Islam complimenta coloro che soccorrono i bisognosi, perché il Profeta ha ricordato che il migliore degli uomini è colui che preferisce il suo prossimo a se stesso. Egli ha però, contemporaneamente, proibito lo spreco, e la generosità insensata, così come ha messo in guardia i Musulmani contro l'avarizia:

Un giorno, un compagno malato disse al Profeta: "Messaggero di Dio! Sono un uomo ricco e voglio lasciare tutti i miei beni alla causa dei poveri". Il Profeta gli rispose: "No, è meglio che tu lasci ai tuoi parenti prossimi quello che li aiuta a vivere benestanti con dignità, piuttosto che lasciarli mendicare", e gli accordò di lasciare solo un terzo dei suoi averi per i poveri, dicendo: "Anche un terzo è molto!".

Il Profeta un giorno incontrando un suo compagno dall'aspetto dismesso. Gli chiese spiegazioni, egli rispose: "Messaggero di Dio! Ho quanto serve per vestirmi bene, ma preferisco dare i miei beni ai poveri, invece che usarli per la mia

persona”. Il Profeta rispose: “No, Dio ama veder manifestare sul suo servo i segni di ciò che gli ha concesso”.

L’Islam invita a dare prova della propria disponibilità e generosità, e della preoccupazione e volontà di aiutare i fratelli più poveri nelle loro necessità, privandosi anche del sovrappiù:
Il Profeta consigliò: “Figli di Adamo! Donare al di là dei vostri bisogni è meglio per voi, trattenerlo è peggio per voi. Date per primi a coloro che dipendono da voi”; “Donate senza restrizione, affinché Dio non restringa i suoi favori nei vostri confronti; non accumulate, affinché Dio non vi privi dei suoi benefici; donate anche il poco che potete”;
l’Islam invita a donare con discrezione, per rispettare la dignità del ricevente e salvaguardare la segretezza. Non è assolutamente necessario informare il beneficiario della fonte della carità. Esistono persone sensibili, che potrebbero rifiutarsi di accettare un aiuto.
Un contribuente non deve mai vantarsi affinché la carità non si trasformi in pubblicità, o peggio in una dimostrazione di supremazia e di superbia. Come disse il Profeta: “La miglior carità è quella che fa la mano destra e che la mano sinistra ignora”. Ma se la sua popolarità e il suo nome possono servire ad incoraggiare gli altri a donare, ciò è ammesso.
Il contribuente deve servirsi del proprio buonsenso per ricercare i più bisognosi e meritevoli, oppure offrire il suo contributo alle organizzazioni specifiche che assicurano la ridistribuzione secondo le indicazioni coraniche specifiche.

Oggigiorno, particolarmente in paesi non islamici, l’obbligo di versare l’Imposta coranica è una faccenda personale del Musulmano. Spetta dunque a lui ad essere coscienzioso e prelevare la Zakah dai suoi averi, ovunque si trovi. Può distribuirla ad altri Musulmani bisognosi colà residenti, oppure versarla alle associazioni islamiche a carattere umanitario, che operano in differenti paesi e che possono provvedervi.

La carità comincia coi parenti prossimi, poi con quelli più lontani, quindi coi vicini bisognosi, coi poveri della stessa comunità, con le vedove, gli orfani, i debitori, i viandanti, coloro che lottano ed emigrano per la causa di Dio, ossia con tutti coloro che vivono nella ristrettezza e nel bisogno e che spesso, per dignità, non lo danno a vedere.

Le varie forme della carità: E' bene rilevare che la carità non si limita soltanto al denaro. Quando l'aiuto non può essere dato materialmente, deve essere dato con le buone parole, col sostegno morale e con l'incoraggiamento. Essa comprende anche l'impegno costante col proprio tempo, l'interesse dimostrato, la fatica, e il supporto morale dato, col rendere visita ai malati, assistere ai funerali, consolare la famiglia addolorata, perché sono atti di bontà e di misericordia che sviluppano la fratellanza nella comunità. E' anche carità pregare Dio per i fratelli nel bisogno, come lo è essere generosi nel perdono e nella condivisione delle loro pene.
Numerosi detti del profeta mettono in esalto il significato della carità. Così si è espresso il Profeta: "Se sorridi incontrando tuo fratello, gli raccomandi ciò che è bene, lo metti in guardia contro il male, o guidi chi ha preso una strada sbagliata, aiuti il cieco sul suo cammino, togli dalla via un oggetto pericoloso, o fai deviare la tua acqua nella fonte del tuo fratello, tutte queste azioni sono considerate come carità". "Ogni azione di bontà è carità".

Nell' Occidente moderno, così come in tutti i luoghi del pianeta dove la fede in Allah non è ancora penetrata, notiamo con dolore come stia vistosamente aumentando il numero di coloro chi vivono sotto la soglia della povertà e come sia all'ordine del giorno la pratica delle ingiustizie sociali, della corruzione, dello sfruttamento e dell'abbandono di questi sfortunati individui, colpevoli solo di non essere al passo di quel mostro chiamato "mercato globale".
Camminando per le strade di una qualunque metropoli del ricco Ovest, non tarderemo ad incontrare migliaia di mendicanti, senza tetto quali vivono in condizioni vergognose per la sensibilità del genere umano, ma totalmente abbandonati al proprio destino e alla noncuranza della gente.
Coloro i quali istituzionalmente dovrebbero provvedere a toglierli dalla strada, se ne disinteressano pensando ai loro affari e alle proprie poltrone, tanto non hanno un dio a cui rendere conto, ma Allah osserva bene ciò che essi fanno!
Il Sacro Profeta Muhammad disse: "Nel Giorno del Giudizio il credente starà all'ombra della sua carità".

Il quarto Pilastro,
il Digiuno del Ramadan

Il mese di Ramadan è il nono mese dell'anno lunare islamico, composto di 12 mesi lunari (29 o 30 giorni ciascuno) per un totale di 354 o 355 giorni.
La connessione fra anno lunare e anno solare (che noi generalmente usiamo di 365gg.) che ogni mese lunare anticipa ogni anno solare di una decina di giorni: perciò Ramadan non cade mai nello stesso periodo solare "stagionale". Ciò significa che nel periodo di un limitato numero d'anni il Digiuno islamico copre l'intero ciclo delle quattro stagioni, andando e riandando dall'estate all'inverno attraverso 1a primavera e l'autunno, in maniera rotatoria.
La natura del calendario Islamico è tale che il mese di Ramadan cade ad esempio in un anno a Gennaio e l'anno successivo a Dicembre. Sotto il profilo spirituale ciò significa che il Musulmano gode dell'esperienza morale del Digiuno a vari livelli e ne assapora i profumi spirituali nelle varie stagioni di vari climi, a volte nei giorni brevi e freddi dell'inverno a volte nei giorni lunghi e caldi dell'estate, a volte in un periodo intermedio.

Il Digiuno si pratica da tutti gli esseri viventi: Il digiuno è praticato non soltanto dagli uomini, ma da tutta la natura, e ciò dimostra che esso non indebolisce il corpo, ma lo ringiovanisce e gli dona forza.

Non vediamo forse alcune piante che diventano "malate" d'inverno, perdendo completamente le foglie? Noi smettiamo di innaffiarle, concedendo dunque loro un periodo di riposo, di digiuno. Ma quando viene la primavera, queste piante rompono il digiuno, e cominciano a spuntare foglie e fiori. **L'albero** d'inverno perde le foglie per meglio resistere al freddo. D'inverno, infatti, diventa impossibile pompare dal terreno gelato tutta l'acqua necessaria. Inoltre, le foglie lasciano evaporare una grande quantità d'acqua. Dunque, perdendo le foglie, si economizzerà l'acqua.
Ciò avviene anche per le bestie: quando la neve ricopre la terra, alcuni animali non trovano più nulla da mangiare, e passano i lunghi mesi freddi nelle grotte in letargo, senza mangiare né bere. Ma quando, verso primavera, rompono il digiuno, la loro pelliccia o il loro piumaggio si rinnovano in maniera straordinaria, ed eccoli come nuovi!… come **La marmotta** si ritira nella tana, sottoterra, per ibernare. Durante tutto l'inverno, non mangia nulla e sopravvive grazie alle riserve di grasso che ha accumulato durante l'estate. La sua temperatura diminuisce di una trentina di gradi. La marmotta si arrotola su se stessa per conservare meglio il proprio

calore. Il suo cuore batte molto lentamente, e la respirazione diventa appena percettibile.
In breve, se consideriamo il digiuno dei Musulmani, esso assomiglia alla maniera in cui digiunano le altre creature, in tutto il mondo.

Come si svolge il digiuno: Il digiuno di Ramadan consiste nel non assumere ne' cibo ne' bevande, nel non fumare (che è comunque proibito (Haram) in ogni caso nell'Islam), nel non avere nessun tipo di rapporto o soddisfazione sessuale, masturbazione compresa, nel non ingerire nessun tipo di sostanze (anche medicinali) per via orale e nel non introdurre nel corpo, per qualsiasi altra via che accede all'interno del corpo (orale, iniezione, via rettale), nell'arco giornaliero, dall'alba al tramonto per tutti i giorni del mese di Ramadan.
Tutte le azioni e le regole descritti in seguito sono validi non solo per il digiuno del mese di Ramadan, ma anche in qualsiasi altro giorno di digiuno volontario (non obbligatorio) in altri periodi dell'anno.
Il digiuno inizia esattamente al periodo della preghiera dell'alba (o per cautela, 15 minuti prima), per poi terminare esattamente al periodo del tramonto.

Giorni di digiuno facoltativo oltre a Ramadan:
- Sei giorni (a scelta personale) durante il mese di Shawwal (tranne i giorni vietati di 'Eid al-Fitr). Il Sacro Profeta Muhammad disse: "Chiunque digiuni durante Ramadan e segue poi ancora altri 6 giorni di digiuno durante Shawwal, e' come se lui avesse digiunato un anno intero." La scuola islamica dice che le ricompense alle buone azioni sono moltiplicate per 10: il che significa che i 30 giorni di digiuno di Ramadan X10 = 300 gg + (6 gg. durante Shawwal X10) =360 gg. periodo leggermente piu' lungo dell'anno lunare.
- I primi 9 giorni del mese di Zul Hegga compreso il giorno di 'Arafat (nono giorno di Zul Hegga), durante il pellegrinaggio alla Kaaba.
- il giorno 10 di Muharram, il primo mese del calendario lunare e islamico, spesso chiamato **Ashura. U**n giorno di digiuno che era praticato dagli Ebrei in memoria della vittoria che Allah concesse a Mosè nei confronti del Faraone. Il Sacro Profeta Muhammad venendo a conoscenza di questo giorno decise di parteciparvi e ordinò quindi anche ai suoi compagni di digiunare con lui in quel giorno poiché riconosceva in Mosè un Profeta autentico di Allah e quindi vicino a tutti i Musulmani.
- Durante la prima metà del mese di Shaaban

Quando non è permesso fare digiuno facoltativo?: In tutti i giorni dell'anno è possibile fare digiuno volontario tranne nei seguenti giorni:

- Ogni venerdì. - La Festa di rottura del digiuno di Ramadan: Eid al-Fitr.
- La Festa del Sacrificio: 'Eid al-Adha.
- La metà finale del mese di Shaaban, il mese che precede il Ramadan, (tranne il caso in cui una persona debba recuperare giorni di digiuno obbligatorio del Ramadan precedente persi o non eseguiti).

Perché facciamo il digiuno? Il Profeta Mohammad disse:"Il digiuno vi protegge dall'inferno, come lo scudo nel combattimento".
E disse anche: "Una delle porte del paradiso si chiama 'porta del Rayyan' (porta del conforto), vi passeranno solo quelli che hanno digiunato. Sarà chiesto: 'dove sono quelli che digiunavano?'. Allora si alzeranno ed entreranno. Nessun altro la oltrepasserà. Poi si richiuderà per sempre".
Digiunare è un obbligo che è imposto a tutte le comunità religiose (anche per Ebrei e Cristiani):(Oh, voi che credete, vi è prescritto il digiuno, come era stato prescritto a coloro che vi hanno preceduto). **(Corano)**
Il digiuno di Ramadan è considerato dal Sacro Profeta Muhammad uno dei cinque regole obbligatori dell'Islam: (L'Islam è la testimonianza che nessuno e' Dio eccetto Allah e che Muhammad e' il Messaggero di Allah, fare la preghiera, offrire Zakah, digiunare il mese di Ramadan, e compiere il Pellegrinaggio se può)

Come si determina l'inizio del mese di Ramadan?: Il metodo tradizionale, scritto nel Corano e seguito dal Profeta Muhammad, è quello visivo: guardare al cielo e avvistare il segno della mezzaluna (Hilal) e decidere, così, l'inizio del mese.
Se uno vede di notte la mezzaluna, il giorno seguente è il primo giorno di Ramadan e quindi il primo giorno di digiuno.

Alla fine del mese, quando la comunità avvista di nuovo la mezzaluna, comincia la Festa di rottura del digiuno ('Eid al-Fitr).
L'obbligo di digiuno e quindi l'inizio del mese di Ramadan è determinato dall'avvistamento della mezzaluna nuova dopo il tramonto del 29° giorno di Shaaban (il mese islamico precedente), come avviene per determinare l'inizio di ogni mese islamico. Se la mezzaluna non c'è, si attende di vederla la sera successiva del 30° giorno di Shaaban..
Questo metodo è ricavato da un Hadith del Profeta: "Non digiunate uno o due giorni prima di Ramadan. Cominciate il mese quando vedete la mezzaluna e finite il mese quando vedete la mezzaluna. Se non è possibile vederla, allora Shaaban completo trenta giorni)
[per determinare l'inizio del mese]. Il mese o è 29 o è 30 giorni.)

Così, al ventinovesimo giorno di Shaaban, i Musulmani guardano direttamente dopo il tramonto del sole, verso l'orizzonte occidentale, e se la mezzaluna (della luna nuova) viene vista, il giorno seguente sarà il primo giorno di Ramadan. Se non è vista, a causa delle nubi o un altre ragioni, il prossimo giorno completerà poi 30 giorni di Shaaban, e il giorno dopo quello è il primo giorno di Ramadan. Qualsiasi Musulmano può osservare la mezzaluna. Lui non ha bisogno di contare su calcoli complessi. I calcoli che ora si fanno grazie all'uso dei computer, servono solo da previsione, non da certezza.

Chi deve fare il digiuno? Tutti i Musulmani adulti, maschi e femmine, capaci di intendere e di volere, sono obbligati a fare il digiuno.

Chi è escluso dal fare il digiuno?

- Per cause curative; digiunare non è obbligatorio nel caso in cui il digiuno sia ritenuto pericoloso per lo stato di salute di una persona, o che si debba prendere necessariamente medicine durante la giornata.
- Digiunare non è consentito per una donna che ha i flussi mestruali o durante il post-partum. La donna che perde giorni di digiuno durante Ramadan, per queste ragioni, deve recuperare i giorni perduti in seguito.
- Alla donna incinta è permesso di non digiunare se lei teme che il digiuno potrebbe causare danni di salute per lei o per il suo bambino.
- Alla donna che allatta dalla propria mammella è permessa di non digiunare se lei teme per la sua salute o quella del bambino.
- Le persone in età avanzata se il digiuno comprometterebbe la loro salute.
- I viaggiatori che compiono una distanza "di due giorni circa" di cammino (80 miglia) è permesso di non digiunare. A questo viaggiatore è permesso di rompere il suo digiuno anche se lui non incontrerebbe fatica nel suo viaggio, come se lui attraversasse rapidamente questa distanza, in aereo o comodo, in una macchina o in treno. La questione di viaggiare non è basata sulla fatica, ma sulla distanza. Questa agevolazione per il viaggiatore è stata menzionata nel Corano: "Chi è malato o è in viaggio, digiuni in seguito altrettanti giorni" **(Corano)**

Come si fa il digiuno rituale? Il Profeta Muhammad raccomanda vivamente di osservare queste pratiche, specialmente durante il Ramadan:

- Eseguire l'intenzione di digiunare la sera prima di fare il digiuno.
- Fare uno spuntino leggero prima del sorger dell'alba, spuntino noto come **Suhoor**, Il Messaggero di Allah disse: "La distinzione tra il nostro digiuno e il digiuno della gente del libro (Ebrei e Cristiani) è nel fare il Suhoor." Il vantaggio del fare Suhoor è che Dio fa scendere la benedizione e la misericordia su quelli che lo fanno e gli

angeli chiedono perdono per loro e supplicano Allah di perdonarli. Il tempo del Suhoor è a metà fra notte e l'alba. E' preferibile rimandarlo vicino l'alba.

- Il digiuno si rompe al tramonto del Sole, preferibilmente con tre datteri o con un sorso d'acqua dicendo questa preghiera: "*Allahumma, laka somt wa 'ala rizqika aftart*" (0 Dio, per Te abbiamo digiunato e adesso interrompiamo il digiuno col cibo che tu ci hai dato);
- E' preferito, per chi fa il digiuno, affrettarsi nel rompere il digiuno quando il sole tramonta, come il Messaggero di Allah rompeva il digiuno prima di pregare. Lui non faceva la preghiera del tramonto a meno che non avesse prima rotto il digiuno, anche se solo con un sorso di acqua.

- Fare pasti leggeri il più possibile, poiché, come dice il Profeta: "La peggior cosa che un uomo possa fare è riempirsi lo stomaco".
- Aumentare lo studio e la recitazione del Corano.
- Esercitare al massimo la pazienza e l'umiltà.
- Essere straordinariamente cauto nell'usare i sensi, soprattutto, la lingua; astenersi dalle chiacchiere inutili e dai pettegolezzi.

Azioni volontarie che annullano il digiuno: Se una persona commette involontariamente (se non si ricorda più che sta facendo digiuno), qualche atto che teoricamente annullerebbe il digiuno, allora il digiuno è ancora valido, perché non à fatto intenzionalmente; ma se uno persiste volontariamente e coscientemente in tale atto proibito, il digiuno ovviamente viene invalidato, per esempio:

- Mangiare e bere intenzionalmente, volontariamente, durante l'arco diurno, pur essendo coscienti di eseguire il digiuno.
- Rapporto sessuale durante l'arco diurno, o orgasmo, dovuto ad ogni tipo di masturbazione o piacere sessuale da soli, o con la propria moglie.
- Vomito intenzionale e volontario. - Iniezioni
- Introduzione di qualsiasi cosa negli aperture anale e vaginale, o cavità nasali.

Come rimediare alla trasgressione al digiuno?
alcuni azioni che rompono il digiuno richiedono solo la ripetizione dei giorni di digiuno persi come la mestruazione e post-parto (anche se il ciclo compare appena prima del tramonto, quel giorno di digiuno non è più valido e deve essere ripetuto). Mentre le azioni che rompono il digiuno intenzionalmente richiedono rimedio:
- Liberare uno schiavo, - o digiunare per 2 mesi lunari consecutivi senza saltare mai un giorno, - o dare da mangiare a 60 poveri.

Azioni volontarie lecite durante il digiuno:
- Si può fare un bagno o nuotare, e raffreddare il proprio corpo dal calore con acqua fredda. - Ci si può sciacquare la bocca.
- Baciare, abbracciare la propria moglie solo se si è sicuri di controllarsi sessualmente.

Cosa è richiesto fare durante il digiuno islamico? - Il periodo di digiuno islamico è un periodo di autocontrollo e di apprendimento dei propri limiti psico-fisici. In questo mese, ogni Musulmano deve confrontarsi con il mondo, dimostrando buone intenzioni, disciplina, obbedienza, pazienza, tolleranza e sincerità.
- Pace e carità durante il Ramadan sopratutto. Essere sempre calmi e non dimostrare volgarità; se qualcuno ti aggredisce, di' solo: "Sono a digiuno".
- Rispettare i tempi del digiuno; la mancanza di informazioni sugli orari dell'alba e del tramonto non è ammessa.
- Non stare a lungo svegli la notte per poi perdere il Suhoor e la preghiera dell'alba. - Recitate il Corano e fate tutte le preghiere.
- Se uno fa l'amore durante la notte, deve fare la doccia prima dell'alba, così potrebbe mangiare il Suhoor e compiere la preghiera dell'alba e riprendete così il digiuno.

I profitti e gli aspetti curativi del digiuno:
Il **Dott. del Texas Herbert Shelton** ha sperimentato il digiuno su se stesso e su altri, digiuno che noi Musulmani seguiamo da secoli, e ha detto soddisfatto:
"La sperimentazione ha dimostrato che la sottoalimentazione, al contrario della sovralimentazione, tende a prolungare la vita e a sviluppare migliori condizioni di salute. Altri esperimenti riguardanti il digiuno hanno dimostrato che esso non solo prolunga la durata della vita, ma dà come risultato un notevole livello di rigenerazione e rinvigorimento. In un organismo sottoalimentato i tessuti si consumano in ordine inverso alla loro importanza. Il grasso è il primo tessuto a scomparire. Il modo di comportarsi dell'organismo riguardo alle scorte di proteine, zuccheri, grassi, minerali e vitamine, di distribuirle, di utilizzarle e conservarle rivela una ingegnosità quasi sovraumana".

Il digiuno di Shelton è un esperimento, non è un digiuno religioso spirituale. Il Musulmano, quando fa il digiuno, oltre a non toccare cibo non beve e continua a svolgere le attività lavorative normalmente traendo giovamento anche con il rapporto con gli altri.
Il digiuno di Shelton non dura un mese come per il digiuno del Ramadan per il

Musulmano, ma 6/7 settimane e il paziente assume solo acqua, per non indebolirsi ed evita lunghe passeggiate.
Uno dei capi spirituali islamici spiega così i benefici del digiuno del Musulmano: "Il corpo elimina gran parte dei grassi accumulati, i tessuti si rinnovano, le tossine vengono scaricate. Lo stomaco riposa, l'intestino si disintossica. La mente gode immensamente del risparmio di energie ottenute eliminando i processi digestivi diurni. L'attenzione è più viva, aumenta la lucidità e l'acutezza del pensiero, la memoria è pronta e sicura. Ma certamente l'effetto migliore e più grande lo possiamo osservare sullo spirito".
Ecco perché il Musulmano è felice quando fa il digiuno e triste quando finisce.
Un giorno mi è capitato di assistere ad una situazione: era il giorno di Eid al-Fitr, la festa della rottura del digiuno del mese di Ramadan. Un uomo non Musulmano in macchina era a conoscenza della fine del digiuno dei Musulmani e credendo che finalmente fosse finito un periodo duro da dimenticare si rivolse ai Musulmani che si stavano recando al luogo di preghiera e disse: "E' finita finalmente, vero?", un Musulmano rispose:"Si purtroppo".

Digiunare è una vera fortuna: Ramadan è un mese di auto-regolamentazione ed auto- addestramento in termini di assimilazione del cibo. Il digiuno di Ramadan è davvero un esercizio di disciplina. Per quelli che sono fumatori o che continuamente mordicchiano cibo, o caffè o altre bibite ogni ora, è un buono modo rompere l'abitudine nella speranza che l'effetto continui anche dopo Ramadan.

C'e' anche un effetto psicologico; le persone che digiunano descrivono un sentimento di pace intima e di tranquillità. Così l'ostilità personale durante il mese è minima. Il numero di reati, nei paesi islamici, durante il Ramadan diminuisce drasticamente.

Durante il digiuno ci si astiene dalle cose materiali (cibo, bevanda, fumo, ecc,) allo scopo di avere gioie spirituali e nutrimento spirituale. Il Musulmano vuota il proprio stomaco di ogni cosa materiale per riempirsi l'anima di pace e di benedizioni, per riempirsi il cuore di amore e misericordia, per riempirsi lo spirito di pietà e di fede, per riempirsi la mente di saggezza e determinazione.

La preghiera della notte: Sono prescritte preghiere supplementari dopo la cena che aiutano il metabolismo. Fare le preghiere scritte e facoltative dopo mangiato aiuta a digerire. La preghiera islamica usa tutti i muscoli e può essere messa nella categoria di quei esercizi adatti a bruciare calorie in eccesso.

Breve storia del digiuno islamico di Ramadan:

Quello che ora risulta essere un evento annuale e obbligatorio (digiunare durante il mese di Ramadan) cominciò i primi anni del Profeta al Medina, precisamente nel secondo anno di Higra (l'emigrazione al Madina).
Prima del trasferimento a Medina, il Profeta aveva l'abitudine di digiunare tre giorni al mese, ma presto scoprì che gli Ebrei a Medina mettevano a parte un giorno speciale per digiunare, era il giorno **Ashura**. Il Profeta chiese agli Ebrei del significato del quel giorno, Gli risposero: "E' un giorno virtuoso, Allah liberò Mosè e gli Israeliti del loro nemico, il tiranno Faraone. In effetti, Mosè lo digiunò". E' il ricordo del miracolo del Mar Rosso che si aprì per far passare le tribù d'Israele guidate dal Profeta Mosè. Allora il Profeta Muhammad disse: "Mosè appartiene a me più che a voi"**,** e lo digiunò, e ordinò alla gente di farlo.
Tuttavia, quando il digiuno del mese di Ramadan venne ordinato, egli disse: "Colui che vuole digiunare può farlo, e colui che non vuole, può rompere (il digiuno)".
- È evidente che il digiuno di Ashura era il primo digiuno comunale.
I Benefici del digiuno di Ashura: E' stato chiesto al Profeta sui benefici nel digiunare il giorno di Ashura. Rispose: **"**Ripongo in Allah la speranza che mi cancelli i peccati dell'anno che lo ha preceduto"

- È preferibile digiunare questo giorno per seguire la Sunna del Sacro Profeta (il suo modo di vivere).
- In questo giorno hanno digiunato il Profeta Muhammad; i suoi Compagni e prima di loro il Profeta Mosè, come rito di ringraziamento ad Allah.
- I benefici di questo giorno sono tanti e la sua sacralità risale a molto tempo addietro.
- È preferibile digiunare oltre il giorno di Ashura un giorno prima o un giorno dopo per non cadere nell'imitazione degli Ebrei, così come il Profeta aveva ordinato.
- La grande Misericordia di Allah l'Altissimo ha fatto sì che con il digiuno di un giorno solo (quale Ashura) vengano perdonati i peccati di un anno intero – Questa è la grazia di Allah.

La notte del Destino (Lailat ul-Qadr),e la rivelazione del Corano:
"Invero, lo abbiamo fatto scendere(il Corano) nella Notte del Destino ….. La Notte del Destino e' migliore di mille mesi. In essa discendono gli angeli e lo Spirito (l'arcangelo Gabriele), con il permesso del loro Signore …. ". **(Corano)**
E' la notte più grande dell'anno come il Giorno di Arafat è il giorno più grande dell'anno. E' la notte in cui si celebra la rivelazione del Corano.
Il Profeta affermò che durante questa notte i cancelli del Paradiso sono aperti mentre quelli dell'Inferno sono chiusi, e i diavoli sono incatenati. E' una notte da

non mancare. Si raccomanda che il Musulmano si ritiri in preghiera e supplichi molto durante questa notte sperando che Dio esaudisca i suoi desideri e lo perdoni i suoi precedenti peccati.
Il Messaggero di Allah disse: "Chiunque sta in preghiera durante La Notte del Destino con fede e sincerità cercando ricompensa, i suoi precedenti peccati vengono perdonati."
Quando cade la Notte del Destino? Come disse il Profeta è preferibile cercare questa notte durante le ultime dieci notti dispari di Ramadan(21,23,25,27,29). Il Profeta stava sveglio durante le ultime dieci notti, svegliava e faceva alzare i suoi famigliari per pregare Dio.
La notte del 27 di Ramadan (notte di fine 26 ed inizio 27 al tramonto), le moschee sono aperte tutta la notte e viene recitato continuamente il Corano, si prega, si fanno più rakaah possibili. E' una notte dalla atmosfera molto particolare.
La preghiera di notte ha un grande valore da Allah perche aiuta il Musulmano a essere più vicino a Dio.

Il digiuno nella tradizione ebraica "Nella tradizione ebraica, digiunare vuol dire precisamente 'inchinare l'anima'. Riassumendo nella rivelazione ebraica il digiuno ha una funzione di purificazione dai peccati e di rafforzare le suppliche a Dio, prepara a ricevere "le vicinanze speciali di Dio" e quindi avvicina a Dio, a patto però, come insistono i Profeti, che esso si accompagni ad un atteggiamento totale della persona di allontanamento dal male e dall'ingiustizia e apertura alla misericordia verso i bisognosi.
Anche oggi vengono osservati dei giorni di digiuno nel calendario ebraico, memoria di avvenimenti storici, tra cui quello più importante rimane lo **Yom Kippur**. Il modo in cui si celebra questo digiuno non è scritto, ma si tramanda attraverso una tradizione orale e diffusa ora in tutti i paesi. Vi vengono praticate cinque divieti: non bere, non mangiare, non ungere il corpo con oli profumati, non lavarsi e profumarsi, non indossare scarpe di pelle, non avere rapporti sessuali.

Il digiuno nella tradizione cristiana: Guardando ai testi di riferimento cristiano, che sono compresi nella Bibbia, e in modo particolare nel Nuovo Testamento, possiamo notare come il digiuno sia presente nella vita di Gesù (pace su di Lui) dall'inizio della sua missione. Egli infatti si preparò alla vita pubblica con un periodo di digiuno di quaranta giorni, nel quale "*non mangiò nulla*" **(Luca 4,2).**

Nei primi secoli della Chiesa Cristiana il digiuno è consigliato in preparazione al battesimo, nel periodo che prepara alla Pasqua e in altre occasioni in cui occorre chiedere perdono a Dio per le proprie colpe.

S.Atanasio, uno dei padri del deserto scrive:" *Ecco quali sono gli effetti del digiuno: guarisce i malati, arresta il flusso degli umori corporali, respinge i demoni, allontana i pensieri malvagi, rende lo spirito più chiaro, purifica il cuore, santifica il corpo, mette l'uomo sul trono di Dio. Il digiuno è una grande forza e procura un grande successo*".

La pratica antica del digiuno cristiano consiste normalmente nel consumare un solo pasto nella giornata, dopo il tramonto, a cui fa seguito, abitualmente, la riunione serale per l'ascolto della parola di Dio e la preghiera comunitaria.

Il Pellegrinaggio

I digiuni più importanti nella pratica del passato erano quelli di Mercoledì e Venerdì di ogni settimana, quello di 40 giorni prima di Pasqua, e quello delle Quattro Tempora (vigilia di Natale, Pasqua, Assunta, Ognissanti) e il digiuno Eucaristico.

Ai giorni nostri il digiuno è di fatto quasi completamente abbandonato dalla cristianità occidentale di livello religioso medio e basso.

Il quinto Pilastro, il Pellegrinaggio verso Mecca

il Pellegrinaggio è da eseguire almeno una volta nella vita, ci si purifica dalle vanità e dall'ostentazione, senza distinzione di razza, o ricchezza, poiché valgono solo la fede, la dirittura morale e il timore di Dio.

Il rito del Pellegrinaggio, è uno dei 5 pilastri fondamentali dell'Islam. Ogni Musulmano deve compiere il pellegrinaggio almeno una volta nella sua vita.
Il Pellegrinaggio si svolge dal giorno 7 al giorno 12 del mese di Zul Hejja, nei luoghi santi di Mecca, Mena, Muzdalifa e Arafat, dove confluiscono per glorificare Allah milioni di fedeli Musulmani, uomini e donne, giovani e anziani da tutto il mondo, di tutte le culture, razze, etnie, ricchi e poveri seguendo un itinerario guidato sull'esempio del Profeta Muhammad, e si trovano a pregare insieme lo stesso Dio e ne implorano il perdono e la misericordia.

Compiendo i riti il pellegrino non smette di ripetere la talbeyah, la sua risposta alla chiamata divina: Labbayka Allahumma Labbayka "Eccomi a Te mio Dio eccomi a Te!".

Il primo rito "L'Ehram": (Entrare in stato di purezza e consacrazione) l'Ehram consente di accedere alle altre ritualità del Pellegrinaggio. Lo stato di Ehram deve essere assunto in alcuni luoghi particolari in prossimità di Mecca detti "miqat". Si può entrare in stato di Ehram nei 3 mesi dedicati al pellegrinaggio ed indicati da Allah nel Sacro Corano: **Shawal, Zu elkeida e Zul Hejja**.

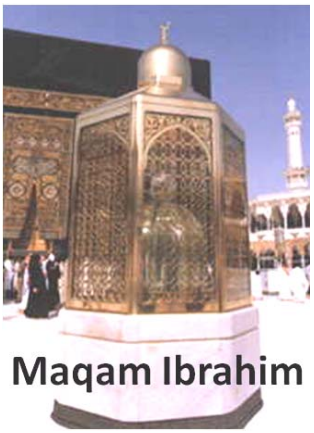
- **Le preparazioni per entrare in stato di Ehram:** Prima di entrare in stato di Ehram occorre fare quanto segue, in modo da essere pronto: tagliare le unghie, accorciare i baffi, rasare le ascelle e l'area del pube (se tali operazioni sono state eseguite recentemente si può non ripeterle) lavare interamente il corpo, rimuovendo ogni traccia di sporcizia e sudore. Dopo il bagno, si deve profumare, se possibile, il corpo.

- **Il modo di vestirsi:** Durante la celebrazione dei riti del pellegrinaggio, il pellegrino si spoglia dei suoi consueti vestiti, e indossa semplicemente due teli bianchi e puliti, senza cuciture, che vengono avvolti intorno il corpo, uno lo **'Izar** attorno alla vita e l'altro la **Rida** gettato sulle spalle, ed avere la testa scoperta privandosi così di ogni segno di distinzione sociale e di ogni privilegio materiale. Le donne possono indossare qualsiasi abito largo non trasparente, coprire i capelli e lasciare scoperti solo il viso e le mani. In generale la donna deve avere un aspetto semplice senza attirare l'attenzione, non si deve profumare, o se indispensabile usa il profumo con moderazione, per evitare di attrarre l'attenzione su di essa.

Cose vietate nello stato di Ehram: Una volta entrati in stato di Ehram sia gli uomini che le donne non devono usare profumi o qualsiasi sostanza profumata, sul proprio corpo o sugli abiti. Non è permesso l'uso di creme, lozioni o saponi comunque profumati. Non possono tagliarsi capelli, peli o le unghie. Non possono uccidere selvaggina o cacciare . **N**on possono avere rapporti sessuali o fare delle proposte, firmare un contratto di matrimonio, od anche semplicemente parlarne.

Agli uomini è vietato coprirsi la testa con un berretto. E' consentito invece l'uso di ombrelli od altri oggetti che abbiano lo stesso scopo ma che sia tenuto ben sollevato sul capo. E' anche permesso ripararsi in un'automobile, sotto una tenda o in un fabbricato.

Agli uomini è vietato indossare abiti cuciti, magliette o calze. E' consentito, invece, portare cinture con sacchette per conservare danaro, occhiali, orologi od anelli. I sandali e le scarpe possono essere cuciti, ma devono lasciare scoperte le caviglie (I sandali sono preferiti alle scarpe).



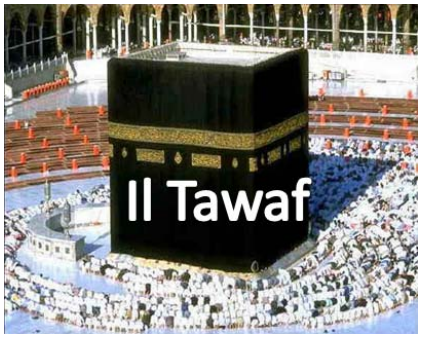
I riti del primo giorno del pellegrinaggio**(Il 7 di Zul Hegga)**

Il Tawaf : Dopo aver abbandonato con l'Ehram gli attaccamenti mondani e aver vestito l'abito della povertà spirituale e della purezza, il pellegrino può accedere alla moschea sacra di Mecca, per eseguire il Tawaf, i sette giri rituali compiuti in senso antiorario attorno la Kaaba, cominciando dalla Pietra Nera. Ad ogni giro cercherà di toccare o baciare la Pietra Nera (a condizione di non spingere gli altri per poter avvicinarsi ad essa). Quando non sia possibile avvicinarsi senza spingere altri, è sufficiente alzare la mano in segno di saluto nella sua direzione, quando si passa di fronte all'Angolo in cui è posta.

Girando il pellegrino invoca e adora Allah, in comunione con gli angeli che girano di continuo attorno alla Bayt al-Ma'mur, la Casa frequentata, posta sotto il Trono di Allah sulla verticale della Kaaba. **Quando si gira, la Kaaba deve trovarsi alla propria sinistra**.

Maqam Ibrahim: In prossimità dell'angolo sud della Kaaba c'è Maqam Ibrahim (la stazione di Abramo), è la pietra su cui Abramo salì per completare la costruzione della Kaaba, e che porta ancora impresse le orme dei suoi piedi.
Terminato il Tawaf il pellegrino esegue dietro il Maqam una preghiera di due rakaah con la Kaaba di fronte.

La corsa tra Safa e Marwa: finito la preghiera dietro il Maqam, il pellegrino compirà la corsa ripetuta sette volte tra la collina di Safa e quella di Marwa poi berrà alla **fonte di Zamzam**, la cui acqua è benedetta. Questi due riti fanno rivivere a chi li compie l'episodio della storia sacra di Agar e Ismaele.

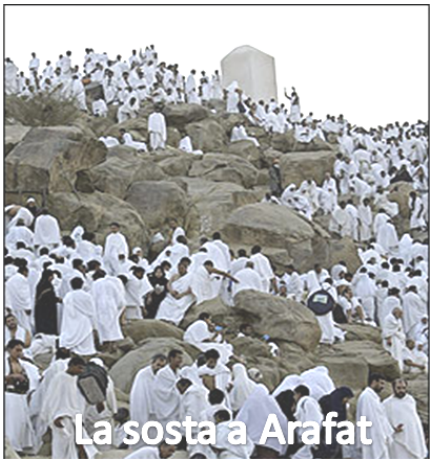


Dopo di che gli uomini dovranno **accorciare i capelli** o rasarli, mentre le donne dovranno invece tagliare i capelli per la lunghezza di una punta di dito.

I riti del secondo giorno (l'8 di Zul Hegga)

Dopo il tramonto del primo giorno i fedeli possono già cominciare a dirigersi verso la località di Mena a otto chilometri da Mecca.

La sosta a Mena : La terra di Mena ora è conosciuta come la tendopoli perché ospita migliaia di tende localizzate secondo i paesi del mondo, dove i pellegrini sostano. Le moderne tende di Mena oggi sono climatizzate e con moquette,ed i bagni si trovano vicino a ciascun gruppo di tende. Il fedele deve vivere interiormente questa sosta come il necessario ritiro spirituale per preparasi al giorno successivo. I pellegrini devono arrivare alla località di Mena prima del mezzogiorno. Le preghiere di quattro rakaah devono essere abbreviate a due. La notte tra l' 8° ed il 9° giorno di Zul Hegga dovrebbe essere passata preferibilmente a Mena dove si compierà la preghiera del Fajr.



Il terzo giorno (Il 9 di Zul Hegga)

Sosta ad Arafat: All'alba del terzo giorno i pellegrini si dirigono verso 'Arafat dove devono sostare da mezzogiorno al tramonto. Questo giorno è il giorno più importante della *Hajj*. Se il pellegrino chiede perdono di Allah in quel giorno dal mezzogiorno fino al tramonto, tutti i suoi precedenti peccati saranno (InshaAllah) completamente spazzata via. Per quelli che non compiono il pellegrinaggio possono digiunare come disse il Profeta Muhammad (pbsl):" Il digiuno del giorno di Arafat espia i peccati di due anni, l'anno passato e l'anno seguente".

- "Sia lode a Dio: noi Lo lodiamo, Gli chiediamo soccorso, imploriamo il Suo perdono e andiamo a Lui; noi cerchiamo la Sua protezione contro i vizi della nostra anima e contro le nostre cattive azioni. Chiunque è guidato da Dio non si smarrisce, e chiunque è da Lui perso non può essere guidato da alcuno". Questo è l'inizio dell'ultimo sermone pronunciato ai Musulmani dal Profeta Mohammad (pbsl) sul Monte Arafat nel 632 d.C., durante il Pellegrinaggio d'Addio tre mesi prima della sua morte. Qui il Profeta Muhammad, , pronunciò quello che viene ricordato come il "sermone d'addio", ricevendo da Allah gli ultimi

versetti della rivelazione coranica e ritrasmettendoli a tutta la comunità, riunita attorno a lui in quel momento particolare che coincideva con il giorno di riunione rituale comunitaria del venerdì.

Queste parole assumono un significato particolare perché proprio sul Monte Arafat i pellegrini si riuniscono per meditare e rivolgersi umilmente a Dio e invocarne il perdono, ed è forse il momento più solenne di tutto il Pellegrinaggio.

A differenza degli altri momenti del pellegrinaggio, la stazione di Arafat non richiede il compimento di nessun atto particolare ed il rito consiste nell'essere presenti su questo territorio fino al tramonto, i pellegrini si riuniscono per meditare e rivolgersi umilmente a Dio e invocarne il perdono, appellandosi alla Sua Misericordia volgendosi verso la Kaaba ed è forse il momento più solenne di tutto il Pellegrinaggio.

Il quarto giorno (Il 10 di Zul Hegga)

La sosta a Musdalifah: Dopo il tramonto i pellegrini si dirigono verso Musdalifah, a metà strada tra 'Arafat e Mina, dove si trattengono tutta la notte impiegando il loro tempo in suppliche ad Allah. All'alba del quarto giorno partono per **ritornare a Mena** e lungo la via raccolgono 21 pietruzze da lanciare nel rito della lapidazione di Satana.

La lapidazione di Satana: A Mena i pellegrini ritorneranno per gli ultimi due riti, la lapidazione e il sacrificio.
Il rito del Jamra (la lapidazione di Satana), che consiste nel lancio uno dopo l'altro di 21 sassolini contro tre colonne di pietra di tre dimensioni: piccola, media e grande. E vennero chiamate (Jamrat al Aqaba piccola ,media e grande), dicendo ad ogni lancio Allahu Akbar, Allah è grande. Ogni pietra deve cadere all'interno del recinto del Jamra. Il significato simbolico di questo rito è di scacciare le diverse tentazioni che si presentano nella loro vita frequentemente.

Il sacrificio : Questo momento viene condiviso da tutti i musulmani ed è la festa del sacrificio, detta anche (Aid al-Kebir o Al Adha), la grande festa del sacrificio durante la quale i fedeli si recano in moschea per una preghiera particolare dopo la quale

avviene il sacrificio di un animale. Il tempo permesso per il sacrificio va dal Giorno di Aid ed i successivi tre giorni).
Come per la corsa tra Safa e Marwa, chi compie questi riti rivive un episodio della storia sacra legata al Profeta Abramo al quale Allah chiese di sacrificare suo figlio Ismaele.

Tagliare i capelli : Dopo il sacrificio, il pellegrino dovrà rasare o accorciare i propri capelli (tutti), mentre le pellegrine dovranno tagliare i loro capelli per la lunghezza di una punta di dito, sia che portino le trecce od i capelli sciolti.

Il pellegrino che abbia già tirato le pietre ad Al - Aqaba, ed abbia già tagliato i propri capelli, potrà uscire dallo stato di Ehram. Egli potrà da quel momento fare tutto ciò che gli era proibito in virtù dello stato di Ehram, ad eccezione di avere rapporti sessuali con la moglie dai quali si dovrà astenere fino a dopo il ritorno a Mecca e fare **Tawaf El Wadaa** (il 7 giri dell'addio) intorno alla Kaaba.

Lo stato di Ehram viene formalmente abbandonato ma il pellegrino è cambiato: non è più l'uomo, la donna, il giovane o il vecchio che aveva varcato il recinto sacro qualche giorno fa. La condizione di purezza primitivo e di povertà spirituale assunta deve permanere nel suo cuore, confermata e fortificata dai riti compiuti per volere di Allah.

- I pilastri dell'Hajj sono quattro: Ehram, 7 giri della Kaaba, percorsi tra Al-Safa ed Al-Marwa, e sosta ad Arafat. Trascurare uno qualsiasi dei questi quattro pilastri invalida il pellegrinaggio.

La visita alla Onorata Moschea del Profeta Non c' è dubbio che visitare la Moschea del Profeta è una sunna confermata. Il Profeta dice: "Vi sono soltanto tre moschee che giustifichino un viaggio. Esse sono: la Sacra Moschea di Mecca, la Moschea del Profeta a Medina e la Moschea Al-Aqsa a Gerusalemme". Egli sottolineò anche che una preghiera nella sua moschea vale più di mille preghiere in qualsiasi altra moschea, ad esclusione della Sacra Moschea di Mecca. Questo ci dice che

è legittimo visitare la sua moschea e viaggiare per farlo. Comunque alcuni pellegrini commettono molti errori in tale materia.
Alcuni di questi errori sono: 1- Credere che tale visita faccia parte dei doveri del pellegrinaggio e sia obbligatoria. Ciò è chiaramente errato perché una visita alla Moschea del Profeta non è limitata ad un periodo specifico dell'anno e non ha alcuna connessione originaria con il pellegrinaggio. Cosi, chiunque compia il pellegrinaggio e non visiti la Moschea del Profeta compie un pellegrinaggio completo e corretto. visitare la Moschea del Profeta per pregare al suo interno. Una visita alla tomba del Profeta , alle tombe dei suoi compagni ed a quelle dei martiri è un accessorio alla visita della Moschea. Non si dovrebbe viaggiare per visitare le tombe dei profeti e dei santi.

Le visite delle tombe durante il pellegrinaggio: Alcuni pellegrini visitano tombe o cimiteri a Mecca o Medina. Il Profeta ha raccomandato di non visitare tombe, ma se queste vengono visitate chi lo fa dovrebbe farlo soltanto per riflettere alla morte, la fine di ogni essere prima o poi. Lo scopo della visita alle tombe deve tuttavia essere limitato ad esprimere un augurio di pace ai morti e il voto che Allah sia misericordioso e soddisfatto di loro (se erano dei musulmani) come faceva il nostro Profeta.

Non si deve fare appello ai morti, ma soltanto ad Allah per ricevere un aiuto, non si deve chiedere loro alcunché, tutto ciò è contrario agli insegnamenti del Profeta perché facendo questo si rende la visita politeistica ed illegittima.

Chiunque voglia supplicare Allah nella Moschea del Sacro Profeta dovrebbe farlo rivolto verso la Qibla e non verso la tomba (il cui ingresso, perennemente chiuso da una cancellata, si trova in direzione opposta). Occorre fare quindi attenzione a rivolgersi in direzione della Kaaba per supplicare.
Il Sacro Profeta disse : "Chiunque faccia qualcosa di diverso dalla nostra pratica comune, la sua azione deve essere respinta".

I Dieci Comandamenti nel Corano

Islam (sottomissione alla volontà di Dio) e' la sola e stessa religione data all'umanità'. E' la religione di Noe', Abramo, Isacco, Ismaele, Mose', Davide, Salomone, Gesù', Muhammad e tutti gli altri profeti menzionati o no nelle sacre scritture. I Dieci Comandamenti, come potrete constatare in questa pagina, contengono lo stesso messaggio dato al Profeta Muhammad. Esaminate i seguenti paralleli:

	I Dieci Comandamenti **(Esodo 12:1-17 e Deuteronomio 5:6-21)**		**Versi paralleli nel Corano**
1	Non adorare altro dio al di fuori di Dio	**1**	**N**on c'e'altro dio al di fuori di Dio **(47:19)**
2	Non creare idoli ne' immagini da adorare	**2**	**- N**on c'e' niente che e' simile a Dio **(42:11)**. **- N**essuna immagine può raffigurare Dio, ma Dio incorpora tutte le immagini. **(6:103)**. **- O** Dio, fai di questa terra una terra di pace, e proteggi la mia progenie dall'adorare falsi dei. **(14:35)**
3	Non pronunciare il nome di Dio invano	**3**	**N**on usare il nome di Dio per giuramenti vani cosicché tu possa apparire pio o per farti credere dalla gente **(2:224)**
4	Onora tua madre e tuo padre	**4**	. ....**e** onora i tuoi genitori. Per tutta la durata della tua vita non dire mai 'uffa' a loro e non alzare la voce contro di loro; trattali sempre con affetto **(17:23)**
5	Non rubare	**5**	**E** per i ladri, uomini o donne, marcate le loro mani come una punizione per il loro crimine, che serva come esempio da Dio, che Dio e' Onnipotente e Saggio **(5:38-39)**

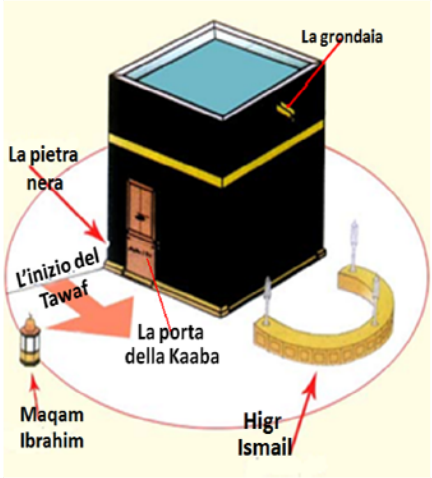
6	Non pronunciare falsa testimonianza contro il tuo prossimo	**6**	- … **s**arà sottoposto alla condanna di Dio colui che mentisce **(24:7)** **- N**on nascondete cose di cui siete stato testimone, che chi lo fa ha peccato nel cuore **(2:283).** **- O** credenti! Attenetevi alla giustizia quando testimoniate di fronte a Dio, fosse anche contro voi stessi, contro I vostri genitori o contro I vostri parenti. Se gli accusati sono ricchi o poveri, Dio e' con tutti. Non seguite quindi le passioni che vi fanno deviare dal giusto e se voi storpiate la testimonianza o non ubbidite questo comandamento, sappiate che Dio ben conosce tutto quello che fate **(4:135)**
7	Non uccidere	**7**	**C**hiunque uccide una persona che non ha ucciso nessuno o non ha commesso un peccato orrendo, sarà come se avesse ucciso l'umanità' intera **(5:32)** **N**on uccidere nessuno senza giusto motivo**, (17:33)**
8	Non commettere adulterio	**8**	**N**on commetter adulterio, poiché e' un peccato grave, e un indegno atto **(17:32)**
9	Non desiderare la moglie del prossimo ne' la sua proprietà.	**9**	**R**ispettate i genitori, i parenti, gli orfani, i poveri, i vicini che sono parenti e quelli che non sono parenti, i compagni del lavoro e del viaggio, e i servi. **(4:36)** **E** non allungare gli sguardi invidiosi su quello che abbiamo dato agli altri. (20:131)
10	Mantieni la santità del Sabato	**10**	L'osservazione del Sabato e' stata cancellata con il Corano (e il Vangelo). Nel Corano e' scritto che il Sabato era stato istituito per gli Ebrei **(16:124).** **M**a, nello stesso tempo, Dio ci ordina di cercare di metter da parte ogni lavoro e attendere la preghiera del mezzogiorno del Venerdì. Per il resto della giornata i fedeli possono continuare con il lavoro giornaliero."O fedeli, quando sentite l'annuncio della Preghiera del Venerdì, lasciate ogni occupazione e dedicatevi alla commemorazione di Dio" **(62:9)**

La Sacra Kaaba

La Casa di Dio

Il suo nome è **Kaaba** deriva dalla sua forma ossia cubo. Per i Musulmani, la Kaaba è la "Casa di Dio", dove il divino tocca il mondano. La sua santità è più vecchio di quanto la storia stessa; è la Casa più antica al mondo, fatta calare da Dio con la discesa di Adamo ed Eva sulla terra all'inizio dei tempi come Suo santuario. Infatti Dio dice nel Corano: " La prima Casa che è stata eretta per gli uomini è certamente quella di Bakka, benedetta, guida del creato". **(Corano).**
4000 anni fa Dio ordinò il Profeta Abramo insieme a suo figlio il Profeta Ismaele di ricostruirla.

Higr Ismail: Di fronte alla parete nord ovest, ma non collegato con l'edificio della Kaaba, c'è un muro di marmo bianco semi circolare si chiama Higr Ismail. Questo spazio gode di una speciale considerazione perché all'interno di esso si trovano le tombe di Ismaele e sua madre Hagar.
Originariamente la Kaaba conteneva solo quattro mura senza un tetto. Mentre quella di oggi ha dimensioni di 10 x 12 metri in lato e 15 metri di altezza, coperta da un tessuto nero detto "kiswa", Il quale è riccamente decorato di lamine d'oro con alcuni versetti dal Corano, e che viene rinnovato ogni anno con il lavaggio interno della Kaaba dopo la cerimonia di Hajj. La Kaaba contiene un'unica stanza senza finestre, cui si accede per una porta, 2,5 m. sopra il livello del suolo. Recentemente questa porta è stata rifatta d'oro. L'ingresso alla Kaaba è permesso solo ai servienti e alla famiglia reale Saudita.



Una grande moschea è stata costruita attorno alla Kaaba; sorge nel cuore di Mecca e si considera il più grande edificio religioso al mondo. Al grande cortile interno si accede tramite ben 24 porte includendo anche gli spazi di preghiera esterni. L'attuale struttura

La porta d'oro della kaaba

comprende un'area di 356.800 metri quadri e può ospitare fino a 820.000 fedeli durante lo Hajj.

L'interno della Kaaba: Appena si entra dentro la Kaaba si sente un buon profumo; un misto di essenze, muschio bianco e altri, si usano per pulire ogni anno i suoi muri e il pavimento e ne rimane il profumo tutto l'anno. Il suo pavimento coperto di marmo bianco, mentre i muri interni dal pavimento fino alla metà sono coperti di marmo rosa. Il resto dei muri e il soffitto sono coperti di stoffa verde decorata con alcuni testi del Corano.
Al centro, come sopporto del soffitto, ci sono tre colonne di legno alte 9 metri e scolpito abilmente con incisioni d'oro. Il soffitto decorato con alcuni lampade risalgono all'epoca Ottomana fatte di vetro, argento e rame incisi con alcuni testi del Corano.
Dentro la Kaaba si trova anche un scaleo fatto di alluminio e cristallo, che si usa per pulirla dall'interno. Oltre a tutto ciò ci sono anche alcune mattonelle di marmo conservate come ricordo di tutte le epoche in cui è stata allargata la sacra moschea intorno alla Kaaba.

La Kaaba nominata nella Bibbia: Questo è un riassunto della descrizione della Kaaba, La Casa di Allah, e di Mecca " La Terra del Santuario" secondo la Bibbia. Citeremo alcune di esse**:** - **"**La Nuova Gerusalemme, la Gerusalemme Messianica durante l'età del Salvatore promesso".
- "Nel deserto o le montagne di Paran, dove Ismaele e sua madre vissero e dove Allah anticipò la primavera per salvarli".
-"La città verso cui Abramo si rivolgeva con rimpianto".
- "I suoi residenti sono della tribù di Kedar (discendenti di Ismaele)".
- **"**E' la città della serenità e della verità, la guida dell'umanità".
- "Non vi è alcun tempio (pagano) all'interno di essa".- "Il tempio di Salomone, in tutto il suo splendore, non può essere comparato a questa nuova Casa".

Vale la pena scoprire l'Islam!! Scarica il libro completo dalla A alla Z (15MB)

http://www.islamicbulletin.com/it/ebooks/new/islam_italiano. pdf

Il contenuto del libro :

↓ ↓ ↓

ARGOMENTO	PAGINA	ARGOMENTO	PAGINA
Introduzione	3	Il Profeta Giobbe	52
I Profeti	5	Il Profeta Giona	55
Caratteristiche dei Profeti	7	La zucca, cibo e medicina	57
L'inizio	9	Il Profeta Jetro	58
Il Profeta Adamo	10	Il Profeta Giuseppe	60
Caino ed Abele	14	Il Profeta Mosè	71
Il monte di Arafat	15	Karoun e il suo tesoro	80
Il Profeta Enoch	16	Asia, moglie del Faraone	83
Il Profeta Noè	17	Al Samerei e il vitello d'oro	88
Il Profeta Hood	20	La vacca degli Israeliti	90
Il Profeta Saleh	23	Al Khedr (l'uomo sapiente)	91
il Profeta Abramo	26	Il Profeta Davide	99
La nascita del Profeta Ismail	31	La stella di Davide	102
Il pozzo di Zamzam	33	La Menorah	102
Il grande sacrificio	34	Il Profeta Salomone	103
La nascita del Profeta Isacco	36	L'upupa e la regina di Saba	106
La costruzione del Kaaba	37	Gli angeli Harut e Marut	111
Risuscitare i morti	38	Il tempio di Salomone	112
La morte di Abramo	38	Il Muro del Pianto	114

Le caratteristiche di Abramo	38	Il Profeta Esdra	117
Il pellegrinaggio	39	La famiglia di Imran	120
La moschea del Aqsa	46	La nascita di Giovanni Battista	123
Il Profeta Loot	48	La nascita di Gesù	125
L'omosessualità nell'Islam	50	La vita di Gesù	130

ARGOMENTO	PAGINA	ARGOMENTO	PAGINA
Caratteri personali di Gesù	138	Il matrimonio con Khadija	205
Gesù politico	140	La rivelazione	208
Maria Maddalena	143	Il miracolo della luna divisa	211
La tavola imbandita	143	Il Viaggio Miracoloso	217
Gesù nel Corano	145	L'emigrazione a Madina	220
La storia del Cristianesimo	148	La morte del Sacro Profeta	244
Paolo di Tarso	150	Vita matrimoniale del Profeta	246
Il nome "cristiani"	156	Vita del Profeta al Madina	247
L'imperatore Costantino	158	Muhammad, il più grande	249
Il Concilio di Nicea	160	Le mogli del Sacro Profeta	251
La croce e la Terra Santa	163	Motivi dei suoi numerosi matrimoni	269
L'Eucarestia	165	Le figlie del Sacro Profeta	274
Il Peccato Originale	166	Caratteristiche del Sacro Profeta	281
Il primo monachesimo	171	Detti del Sacro Profeta	286
Invenzioni della Chiesa	176	La vita dei Sahaba	292
Il ritorno di Gesù sulla terra	179	Le storie del Corano	307
Gli Ebrei nel Corano	182	Le storie profetiche	321
Martin Lutero	185	Islameyyat Il Sacro Corano	327

Il Sionismo Ebraico	**189**	**I dieci comandamenti nel Corano**	**331**
Il Sionismo Cristiano	**190**	**La Sacra Kaaba**	**333**
La Bibbia annuncia l'arrivo di Muhammad	**192**	**La divisione del mondo islamico**	**335**
L'assomiglianza tra Muhammad e Mosè	**193**	**L'espansione islamica**	**336**
Il Sacro Profeta Muhammad	**195**	**I cinque pilastri dell'Islam**	**340**
L'anno dell'Elefante	**200**	**I miracoli scientifici nel Corano**	**363**
La nascita di Muhammad	**201**	**La poligamia nell'Islam**	**372**

ARGOMENTO	PAGINA	ARGOMENTO	PAGINA
La donna nell'Islam	374	Sessualità e spiritualità	429
La donna musulmana agli occhi del mondo europeo	376	L'Islam è una religione di pace	430
L'abito islamico	377	Figlio mio! Sei diventato adulto	433
La macellazione e la carne nell'Islam	379	Il cimitero dei Sahaba	436
Le bevande alcoliche	381	Gli orfani nell'Islam	437
Il disobbedire al padre e la madre	383	Tua moglie è il tuo mondo	438
Il mondo dei Gin e gli Shayatin	386	Il galateo arabo a tavola	439
Le armi del Musulmano contro il Diavolo e la magia	391	L'inganno dell'evoluzione umana	440
InshaAllah, una filosofia	395	Pericoli e disastri naturali	441
Il cammello	396	Islam e ambiente	442
L'arte nell'Islam L'usura	399		
La morte	400		
L'anima	403		
Il viaggio della salma	404		
La sepoltura	407		
I segni dell'Apocalisse	409		
L' Apocalisse e i suoi spaventi	412		
La Resurrezione	413		
Il Giorno dell'Adunata	414		
Il Giudizio	416		
La Bilancia	418		
Il Ponte	419		
Il Paradiso	420		
L'Inferno	425		
Il Pentimento	428		